47
4

NUOVA GUIDA

PER LA

CITTA' DI AREZZO

DEL TENENTE

N. ORESTE BRIZI

ARETINO

BIBLIOTECARIO DELL' I. E R. ACCADEMIA ARET.
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
E SOCIO DI VARIE ALTRE ILLUSTRI
ACCADEMIE ITALIANE

AREZZO 1838.

Tipografia Bellotti.

AL DOTTORE

GIO. BATTISTA OCCHINI

NOBILE ARETINO

DELLE PATRIE COSE

E

DELLE BELLE LETTERE

AMATORE CULTORE ZELANTISSIMO

OFFRIVA E DEDICAVA

L AUTORE

PREFAZIONE

Essendo omai del tutto esaurita la Edi-
ione dell'unica Guida di Arezzo (la quale,
bbenchè pregevolissima, avrebbe pur d'
opo di diverse addizioni e modificazioni,
ome quella che fu pubblicata 18. anni or
no), cercano indarno e gli Artisti e
distinti Soggetti stranieri un Libro in
ui sia additato ciò che nella Città nostra
uò esser maggiormente meritevole della
ro osservazione.

È per riparare in qualche modo a
ffatto vuoto, che ho impreso a tracciare
na *nuova Guida* della Città medesima
forma di Quadro sinottico: e perchè
on è eguale di tutti i Visitatori lo scopo,
osì ho creduto bene di non lasciare in
sa dimenticato, per quanto era da me,
eruno di quegli oggetti, i quali pos-
no interessare il Viaggiatore sì in ge-
erale, che in particolare.

E questo povero lavoro ardisco pre-
ntare al pubblico, colla speranza che
meno i miei Concittadini, avuto sol-
nto riguardo alla buona volontà la qua-

le mi ha animato a ciò, vorranno in pa-
ticolar modo essermi larghi di compat-
mento e vorranno concorrere ad incora-
giare una tale Operetta dal patrio amo:
dettata, e ad illustrare le Cose nostre a
farle conoscere altrui interamente d-
dicata.

Arezzo *Maggio* 1838.

L' Autore

AREZZO

Arezzo fu una delle dodici Città Etrusche, e perciò la sua origine rimonta ad un' epoca remotissima che si perde nel bujo dei Secoli, e sù cui non puossi dir niente con fondamento.

Abbiamo da Tito Livio che Roma, presa da panico timore all' annunzio delle gravi dissenzioni insorte tra la famiglia Cilnia e il Popolo Aretino, a placare le adirate parti e a far succedere la pace ad una discordia pericolosa, vi mandò in tutta fretta Marco Valerio Massimo nominato Dittatore a bella posta, siccome trattandosi di un affare di altissima importanza.

Sappiamo ancora che mentre durava la tregua dei quaranta anni coi Romani, pagata con 500,000 Libbre di Moneta, i Galli Sennoni la tennero pel lasso di due anni stretta d' assedio, e che disperati per non potersene render padroni, sciolsero quell' inutile blocco e diressero le lor

barbare squadre ver Roma: sappiamo inoltre che dopo la disfatta dell' Armata Etrusca al Lago di Vadimone per opera di Dolabella, e dopo che l' intiera Etruria passò sotto il giogo dei Romani, questi credendo dipendere dalla tranquillità di Arezzo quella di tutta la vinta Nazione e allarmati dai torbidi che quà e là scoppiavano, crearono Console Marcello per tal cagione e ve lo spedirono subitamente, ordinarono a Cajo Calpurnio di tenere l' esercito nei dintorni della Città predetta e pronto a piombarle addosso, imposero al Pretore C. Ostilio di prender tosto in ostaggi i più illustri Aretini e d' inviarli a Roma per mezzo di Terenzio Varrone a ciò appunto mandato, e in conseguenza di novelli sospetti vollero le Chiavi della Città e vi lasciarono una Legione alla Guardia; e sappiamo in ultimo dal nominato Livio la perplessità dei Senatori di Arezzo, la confisca dei beni di sette di essi i quali fuggirono anzichè abbassare la fronte ai comandi dell' in allora più forte, la deportazione di cento venti figli dei Senatori rimasti, il finto smarrimento delle Chiavi, e molte altre particolarità facienti conoscere il carattere degli Aretini, e l' antica loro potenza.

Ne' prova meno questa potenza l' aver eglino in soli quarantacinque giorni

apprestati a Scipione per l' espugnazione di Cartagine 30,000. Scudi da Battaglia, 30,000. Celate, 50,000. Giavellotti all' uso Romano 50,000. all' uso dei Galli, 50,000. Aste lunghe, un gran numero di vasi da portar acqua, di strumenti di ferro da cavar terra e ciò in tanta quantità da poterne caricare quaranta Navi lunghe, e finalmente 120,000. moggia di grano unitamente alla vettovaglia pei Decurioni e per la Ciurma.

E se dei Monumenti di Arezzo volessimo tener parola, non taceremmo le altissime sue mura laterizie alla foggia orientale, al dir di Plinio ad Atene comuni, e così celebrate da Vitruvio, e da Silio Italico, l' Anfiteatro di cui ci rimangono le vestigia che alle Feste navali era anche destinato e conteneva ben 50,000. Spettatori, il Teatro per le sceniche Rappresentazioni situato nel Poggio ove è attualmente la Cittadella, il bellissimo Bagno trovato sotterra nel 1540. fabbricato di marmi soprafini e avente un mirabile pavimento di vetro alla maniera delle famose Terme di Agrippa, il grandioso Tempio di Giove fatto a guisa della Rotonda di Roma con un' Iscrizione Etrusca nella facciata e che servì in seguito di Chiesa Cattedrale dedicata a S. Donato, i pavimenti di mosaico, le Colonne preziose,

la Statua in grande di bronzo rappresentante Pallade, la celebre Chimera pur di bronzo con parole etrusche in una gamba, ambedue or primeggianti nella R. Galleria di Firenze, la Patera ov' è mirabilmente lavorata la nascita di Minerva dal capo di Giove, che passò nel Museo Cospi di Bologna al suo ritorno da Parigi, il bassorilievo posseduto dai Gesuiti di Roma esprimente l' Arator Toscano con una Donna accanto, tutti oggetti di sommo pregio quivi scoperti; in fine i sorprendenti Vasi Aretini detti Sigillati commendati da Marziale e da Plinio, i quali per l' esquisitezza dell' opera fecero sì che l' Italia non fosse inferiore in questo lato alla Spagna ed all' Asia, e misero perciò Arezzo in parallelo a Sagunto ed a Pergamo.

Così quando diciamo che la posizione di Arezzo è al tutto militare, e che questa sua non sempre vantaggiosa qualità non fu ignorata negli andati Secoli, lo proviamo colla Storia la quale ci narra che Valerio Levino, i Consoli Flaminio e Minuzio, Cesare, poi Marcantonio, e fino Ottaviano vi riunirono le loro Armate, e altre più fiate vi furono raccolte le Romane Legioni.

Arezzo impertanto, non essendo rimasta estranea alle guerre che impren-

devano i Romani, e avendo avuta molta parte in quella Marsica Sociale, fu decorata della Cittadinanza di Roma e coll' onore del municipio venne ascritta alla Tribù Pomptina fregiata di Nobiltà speciale frà tutte le Tribù Urbane ed una delle Rustiche.

Ma cotal Cittadinanza comprata a prezzo di tanti sacrifizj voleva togliersele dal crudo Silla onde trar vendetta dell' aver essa parteggiato per Mario, e ciò sarebbe al certo accaduto se l' eloquenza del giovane Cicerone non avesse tuonato dai Rostri a di lei prò, e non avesse fatta trionfare la Causa Aretina.

Fu sottoposta però da Silla a ricevere una Colonia formata dei suoi Soldati i quali intitolaronsi *Arretini Fidentiores* ossivero audacissimi, rimanendo agli altri il nome di *Arretini veteres*: e siccome questi si opposero gagliardamente all' ingresso di quelli in Città, abbiamo ogni ragion di credere che dessi stanziassero nei contorni e vi fabbricassero le opportune abitazioni, egualmentechè l' altra Colonia speditavi dai Triumviri, i Componenti la quale da Cajo *Giulio* Cesare Ottaviano, uno dei Tre, denominaronsi al dir di Plinio il vecchio *Julienses*, e abitarono, secondo le più grandi probabilità, la Collina dove era l' antico Duomo cir-

condata anche nel Medio Evo di Mura Urbane, e i *Fidentiores* quella ad austro, nella cui vetta si scorgono tuttora i ruderi di una cinta di vetustissime Mura.

Non farà adunque meraviglia se aumentata la popolazione di Arezzo dalla Gente Sillana potè mandare 6,000. Fanti, 600. Cavalieri e 66. Capitani in favore di Cesare nelle guerre che sostenne contro Pompeo, se si trovarono gli Aretini in gran numero sotto Catilina alla rotta sulle montagne Pistojesi, e se dopo cotanti attestati d' intrepidezza e valore ebbero per insegna da Fabio Massimo il Cavallo bianco sfrenato che cambiarono in nero per la morte di Enrico VII. e che ancora ritengono per loro Stemma.

Ne' recherà stupore se i primi Fedeli reduci dalla Palestina portarono in Arezzo la veste ed un' ampolla del sangue di S. Stefano (ceduta dagli Aretini alla Metropolitana di Vienna annuendo alle vive richieste di un Germano Imperatore) poichè fu essa tra le non ultime a seguire la legge del Cristo e delle più fervide nel professarla e difenderla, essendone irrefragabili documenti i tanti suoi Martiri fatti perire coi più atroci tormenti dagli assetati Prefetti Imperiali e in ispecie i 2,600. in un sol giorno immolati al loro furo-

re, i 3,642. Santi, Beati, Venerabili, Martiri, e Confessori che chiama per figli; l' esser gli Aretini concorsi in folla alla Crociata di Goffredo, nella quale occasione meritarono che da quel Generale fosse lor destinata esclusivamente una contrada in Gerusalemme, i 1,600. della Fazione Guelfa e della Ghibellina che nel 1249. si unirono alla spedizione in Terra Santa comandata e promossa dal Santo Luigi IX. Re di Francia e piantarono i primi la Croce sulle mura di Damiata; e così non recherà stupore se in Arezzo, ove sempre mai campeggiò lo zelo Religioso, ebbero vita i tre Ordini monastici Camaldolense, Francescano ed Olivetano.

Discesi a torme i barbari nel troppo bel Giardino d' Italia, Arezzo pure non isfuggì ai danni apportati dovunque da quelle brutali masnade, e avendo ella incominciato ad aprire il cuore a liete speranze sotto Teodosio, ebbe la ventura di vederle realizzare sotto Carlo Magno che per guiderdonarla, siccome par probabile, dell' ajuto ricevuto nell' imprese contro i Longobardi accrebbe il di lei territorio di una parte del Contado di Perugia, ordinò che il suo Vescovo (il quale doveva esser nativo della Diogesi) fosse d' allora in poi eletto dal Popolo, che ei la governasse liberamente in compagnia dei più

chiari Cittadini, che potesse coniar Moneta di qualunque metallo, che nel suo dominio niun Potentato potesse farvi il benchè menom' atto giuridico, e che tutti quei Feudatarii del distretto Aretino, i quali passavano il vassallaggio dei lor Castelli all' Imperatore, lo dovessero passare al Vescovo di essa, comunicandogli per tal modo la propria Giurisdizione, e spargendo a larga mano questi non effimeri privilegii confermati poscia interamente dal secondo Enrico.

L' autorità temporale del Vescovo cessò però quando Federigo Barbarossa concesse alle Città Imperiali di potere eleggere il Magistrato dei Consoli, che creato parimenti in Arezzo, venne a rimpiazzare il Vescovo nelle Funzioni sopraindicate, e ad essere il capo della Repubblica.

Successe ad una tal carica, resasi esosa al Popolo, quella dei Potestà nel 1192. per cuoprir la quale fu destinato nn Forestiero, ed è quì mestieri di dire che i primarii personaggi d' Italia andaron superbi di esercitarla, e che Perugia nel 1198., Siena nel 1199., Firenze nel 1207. ne seguirono l' esempio introducendola nei loro Reggimenti, come ne seguiron l' esempio inalzando i loro pubblici palagj per le Adunanze del Consiglio che componevasi in Arezzo di 400. Senatori e si congregava in una ma-

gnifica fabbrica a tal uopo eretta, mentre quello delle altre Città si componeva di 300. Individui, e quello di Firenze e di Siena tuttor riunivasi nei Tempj e nelle magioni dei Privati.

Oltre di che possedeva Arezzo nei primordj del VII. Secolo un fioritissimo Studio nell' Episcopio in cui (giusta la dichiarazione del Vescovo di Fiesole Teodaldo datata de' sette Giugno anno 715.) ei fuvvi educato per lungo corso di anni ed istruito nelle Lettere Belle, e le è dovuto il primato tra le Città di Toscana (se, a cagion di Bologna, non vogliamo dir d' Italia) di avere avuta un' Università di Giudici, Avvocati, e Notari con ampla facoltà di addottorare in varie Scienze ed Arti liberali, quando ci è noto che l' Università di Siena fu aperta sol nel 1320., quella di Pisa nel 1339. e quella di Firenze nel 1348. e ci è noto che quella di Arezzo era già istallata ed in gran credito nel 1151. nel qual tempo i Sanesi domandarono il parere dei Giudici della nostra Università in una controversia insorta tra l' Arcivescovo di Pisa e il Vescovo di Volterra; l' Imperator Federigo II. chiese agli Aretini quattro Sapienti (Giudici) onde valersi del lor consiglio nelle frequenti liti che ebbe col Papa, Roffredo da Benevento venne nel 1215. a dale sue Lezioni nella nostra Università,

lasciando la Cattedra di quella di Bologna; e ci è noto in fine che ella rinnuovò i suoi statuti nel 1256., e che essendo decaduta dai proprii diritti per non averne potuto far uso a causa delle civili discordie nello spazio di dieci anni, l' Imperator Carlo IV. nuovamente le li concesse nel 1356. e Federigo III. li confermò.

E che continuasse ad aver vita nei Secoli posteriori fino a che Arezzo non cadde definitivamente sotto il dominio della Repubblica Fiorentina cioè fino al 1502. lo si rileva facilmente dal privilegio di far Dottori accordato nel 1373. al Vescovo Aretino dal Pontefice, e dall' Istrumento di quattro Dottorati del 1469. esistente nel pubblico Archivio, come ancor esistono nell' Archivio della Cattedrale i nuovi Statuti, il Diploma di Carlo IV. e il Privilegio Papale, documenti tutti quì sopra indicati.

Ma egli è questo il momento di far motto delle malaugurate fazioni dei Guelfi e Ghibellini che bruttaron l' Italia nei Secoli di mezzo, e giacchè Arezzo aveva ognor favoreggiati gli Imperatori, dei quali si conosceva debitrice per la ottenuta libertà, e li aveva ognor sussidiati nelle loro bisogna, addottò il bianco ed il rosso colori del Cesareo partito di cui era alla testa in Toscana, e si diè a sostenerne la causa contro le Guelfe Città e contro quella fra-

zione dei suoi stessi Cittadini che apparteneva alla Guelfa genìa.

Pure per quanto disgraziati fossero quei tempi, per quanto anche Arezzo vedesse di sovente correre il sangue filiale per le sue strade e fosse bene spesso spettatrice di scene veramente orribili non perse nò della propria grandezza, fu anzi tenuta in somma considerazione e seppe farsi temere e rispettare.

Sono di ciò non equivoci segni la presa della ribelle Cortona per assalto nel 1258., l'esser tenuto in Arezzo un Torneamento nel 1260. per la creazione di un Cavalier del Bagno come solevasi fare nelle Città di primo ordine, e il Conclave in cui fu eletto il Papa Innocenzio V., i 5,000. Guelfi e le migliaja di Ghibellini fuorusciti che si trovarono alla battaglia di Monte Aperto; l'obbligo dato ai Borghesi nel 1269. di rifabbricare a loro spese le mura e le case della Pieve S. Stefano danneggiate da essi e di portare ogni anno in Arezzo un Palio Serico nel dì sette Agosto, al qual annuo tributo erano astretti anche gli abitanti della detta Pieve S. Stefano Terra edificata dagli Aretini, la presa di Chiusi e Montepulciano nel 1287., la completa vittoria riportata sui Guelfi Fiorentini e Senesi alla Pieve al Toppo nel 1288. e l'altra del 1303. presso al Castello di Cennina; le fatte scorrerie fi-

no alle Porte di Firenze li venti Luglio 1304., la molta parte che ebbero gli Aretini sotto Uguccione della Faggiuola alla cacciata dei Guelfi da Gubbio, a renderlo padrone di Pisa, alla conquista di Lucca, e nel 1315. alla strepitosa giornata di Montecatini terminata colla totale sconfitta dell' Armata Fiorentina, i mille Cavalli e gli ottocento Pedoni coll' ausilio dei quali poterono i Bianchi rientrare a viva forza in Firenze dove poi non seppersi mantenere; le imprese di Lucignano, Chiusi, Fronzole, Castel-Focognano, Rondine, Bucine, Caprese, Laterina, e Monte S. Savino condotte felicemente a termine dal Vescovo Guido Tarlati da Pietramala eletto *pro tempore* Generale e Signore degli Aretini nel 1321., successore, nel doppio Titolo Sacro e Militare del prode Guglielmino degli Ubertini che tradito dal Potestà di Arezzo, soverchiato dal maggior numero dei Guelf muorì in Campaldino li undici Giugno 1289. con quasi tutto il fiore dei Ghibellini Aretini; quel Guido istesso che incoronò l' Imperator Lodovico il Bavaro in Milano, e che di un più spazioso cerchio di mura la Città ricinse; la conquista del Borgo San Sepolcro e l' espulsione degli Ariminesi Malatesti i quali se n' erano impadroniti accaduta nel 1328., il forte impre-

stito di 14,000 fiorini d' oro fatto da Arezzo nel 1330. ad Assisi; il diritto reciproco di Cittadinanza secondo le respettive classi frà Arezzo e Viterbo in attestato di benevolenza e concordia, e i due Borghi di quest' ultima Città quello di *S. Pietro* e quello *Lungo* fabbricati già dagli Aretini; e la rotta data da essi ai Perugini li quindici Giugno 1369. in cui fecero anche prigione Giovanni Acud condottiero dei vinti.

Di contro a tali successi ed a tali distinzioni stanno d' altronde alcuni infortunj che aggravarono Arezzo in varie epoche, e che la verità inseparabile da qualunque siasi Storia non ci permette di passar sotto silenzio, cioè: le terribili pestilenze del 1468. e 1631. ed altre ancora; l' essere stata privata delle sue Mura, munite di alte torri, per lievissimo motivo da Enrico V. nel 1111., venduta ai Fiorentini da Pier Saccone Tarlati dietro il perfido consiglio dei Guelfi per dieci anni al prezzo di 25,000. fiorini d' oro nel 1337., saccheggiata ingiustamente da Alberigo da Barbiano indi da Cossè Francese, e Uffiziale di Lodovico di Angiò che nel 1384. senza autorizzazione del proprio Sovrano per 42,000. Ducati ne vendè a Firenze la libertà riacquistata col valore e l' ardimento, a Firenze dove simile vergognosa compra fu celebrata quale una vittoria;

malmenata dal Terremoto del 1796., e saccheggiata di bel nuovo dai Repubblicani Francesi nel 1800. in gastigo dell' operata rivoluzione; non aggiungendo quì le tre supposte sue distruzioni le quali, essendo taciute dagli Scrittori contemporanei e non appoggiate se non con insussistenti argomenti ogni qualvolta son rammentate, abbiamo dritto a credere che siano assolutamente non vere.

E' bensì vero che i Fiorentini, meutre posson vantarsi di essere stati più fiate accampati dappresso alla Città nostra, non possono egualmente vantarsi di esservi giammai penetrati per la forza delle armi, poichè anche dopo il fatal rovescio di Campaldino, quando Arezzo orba di muri non racchiudeva nel suo seno che delle donne, dei vecchi, e dei fanciulli, questa debole guarnigione fu prode abbastanza per sostenere l' assedio dell' orgogliosa vincitrice armata, per respingerne i frequenti e vigorosi assalti, ed ebbe la dolce sodisfazione di veder partire le guelfe turbe dalle sue vicinanze scornate per essere astrette a confessare la loro insufficienza contro genti sì animose, e contro una Città che, nell' ebbrezza del trionfo, avevano estimata per una facil preda.

Sanno ancora i Fiorentini che se per l' altrui mala fede giunsero ad avere in balìa Arezzo non fu tranquillo il loro

possesso in quantochè si ribellarono triplicatamente i suoi abitanti, nulla curando la prostrazione delle forze e l' abbandono degli alleati, e in special modo a dì 4. Giugno 1502. allorchè volendo ritornare in Fiorenza l' esiliata famiglia Medici a furia di popolo cacciarono una parte del presidio fiorentino, occuparono la fortezza ove erasi rinchiusa l' altra parte, ed espugnarono molti castelli fatti asilo dei fuggitivi nemici.

Da ciò la benevolenza e protezione di quella Casata che divenuta poi Regnante di Toscana si mostrò ognor parziale verso Arezzo, e ne ricevè in concambio una perenne fedeltà; da ciò l' odio dei Commissarj Fiorentini i quali nel 1506., come i Romani avevano cercato di distruggere tutte le Etrusche memorie, essi malignamente le tolsero quelle romane, e perchè non rimanesse ricordo della passata gloria, gettarono una gran quantità di lapidi e monumenti vetusti nelle fornaci da calcina e nelle fondamenta della nuova attual Cittadella.

E giacchè cade il discorso sulle fortificazioni, non tralasceremo di notare che Arezzo anteriormente alla fabbricazione della suddetta Cittadella possedeva due fortezze, una in quel sito l' altra a S. Clemente e che ha avuti, per quanto sappiamo, cinque diversi cerchi di mura, le antiche laterizie cioè, quelle compo-

ste di grosse pietre bigie che coronavano l' eminenza del poggio di S. Donato, quelle di mattoni con cui la cinse Desiderio ultimo Re dei Longobardi, quelle più vaste fatte erigere dal Vescovo Marcellino Albergotti nel 1240. e quelle più ample ancora del Tarlati con profondi fossi ristrette dalla parte di S. Spirito per ordine di Cosimo I. e da lui corredate di baluardi e cortine, senza annoverare tutti i principali suoi ostelli, i quali essendo guerniti di torri e merli venivano a formare altrettante bastite, facevano di Arezzo una piazza assai forte e le davano un aspetto imponente.

Passata la Toscana sottesso il dominio dell' Austria non fu dessa meno fedele all' Austriaca che alla Medicea dinastia, e lo dice chiaramente la rivoluzione del 1799. fatta a favore di Ferdinando III., insurrezione che ebbe principio nella Città nostra li 6. Maggio, nel qual giorno furono espulsi i soldati Francesi dopo una vana resistenza, e durò fino al dì 18. Ottobre 1800. in cui un poderoso esercito Gallo-Cisalpino superò i ripari ed invase la Città abbandonandola al sacco, e vendicandosi in tal maniera di avere i di lei insurgenti li 14. Maggio impedito l' ingresso in Cortona alla legion Pollacca capitanata da Dombrowski, di averne affrontato l' avanguardo con pochi Cavalieri a Rigotino, di avere

ucciso in quello scontro un' Uffiziale maggiore dello stesso Generale e di averla obbligata a dimettere il pensiero di entrare in Arezzo, di avere assaltata la nominata Cortona e discacciatane la Franca guarnigione li 9. e parimenti Siena li 28. dopo essere entrati in Città di Castello li 18. del medesimo Giugno, di aver liberato dai Francesi il Mugello ai 4. Luglio e tolta loro l' importante Fortezza di S. Martino, di essere entrati li 7. in Firenze, e li 17. in Livorno, avendo pure d' assai cooperato alla reddizione del Forte di S. Leo che accadde li 11. dello stesso Luglio, di aver presa Fojano per assalto nella notte de' 23. Luglio e così Perugia li 4. Agosto, Civita Castellana li 24. indi la sua Cittadella, e per tacer d' altro, la Fortezza di Perugia li 31. Agosto dietro un lungo ed ostinato assedio difesa essendo da un non picciol presidio Francese.

A compensare siffatte fatiche e siffatte dimostrazioni di affetto verso l' Imperiale e Real Casa, Ferdinando III. diresse ad Arezzo lo speciale *Motuproprio* datato da Vienna li 10. Febbrajo 1800. e Siena le inviò in dono il più bell' ornamento della sua Cattedrale, quel mobile prezioso detto *la Pace* che or gelosamente conservasi nel Duomo, e che le fu recato con gran pompa da una Sanese deputazione nel 1799.

Restandoci a parlare dello stato presente di Arezzo, diremo che questa Città siede sul dorso di un' agil collina, si stende verso le falde della medesima a guisa di un aperto ventaglio, è centrale tra i due mari Adriatico e Mediterraneo ed è circondata dalla Val di Chiana, dalla Valle Tiberina, dalla Val d' Arno di sopra e dal Casentino, che racchiude 36. Chiese con 16. Compagnie laicali, 6. Monasteri di donne e 2. di uomini, 2. Teatri e oltre 1100. case compreso il Granducal palagio distribuite in 63. Strade e 19 Piazze, che le sue mura hanno circa 3. miglia di circuito, e che vi si ha l' accesso per cinque porte da quattro delle quali si partono le strade romana, fiorentina, anconitana e casentinese.

Conta ella pure dei grandiosi monumenti di ogni sorta che descriveremo nella seguente Guida, una popolazione di sopra 10,000 anime non escluso il subborgo divisa in 15. parrocchie, tre Collegj pei maschi ed uno per le femine, un Gabinetto Scientifico e Letterario, e così dei bei passeggi, degli archivj contenenti preziosi documenti, degli Spedali ed altre istituzioni di vario genere; contando ancora un museo e una biblioteca senza dire dei musei e delle gallerie particolari, e un' Accademia di scienze, lettere ed arti nella quale son fuse le tre società degli *Oscuri*, degli *Ossilici*, e dei

Lincei istallate nel XV. secolo in Arezzo, con quella dei *Forzati* a cui, per i grandi ingegni i quali la resero rinomata, fu compartito l' onore di potersi chiamare prima colonia dell' Arcadia di Roma un anno dopo la istituzione della medesima.

E circa i suoi uomini illustri in scienze lettere arti ed armi asseveriamo francamente che niun municipio può starle a paraggio per la loro quantità e lo scanno elevato che occupano, sempre in proporzione di popolazione. Basterà in fatti citare fra i tanti C. Cilnio Mecenate ministro di Augusto, Guido Monaco restauratore della musica, Fra Guittone inventore del Sonetto, Margaritone, Guglielmino Ubertini, e Guido Tarlati ambo Vescovi e guerrieri, Petrarca della Italiana lirica padre, Andrea Cesalpino discuopritore della circolazione del sangue, Leonardo Bruni, Spinello, Pietro Aretino, Antonio Roselli, gli Accolti, Emilio Vezzosi, Francesco Redi, Giorgio Vasari, Lorenzo Guazzesi, Lorenzo Pignotti, Tommaso Sgricci, e i viventi Con. Vittorio Fossombroni, e Comm. Pietro Benvenuti; basterà citar questi ripetiamo per esser convinti quanto la natura abbia prediletto e prediliga il nostro paese che ha avuto pure un Papa in Gio. Maria Ciocchi che tolse il nome di Giulio III., e varj Cardinali della S. Chiesa, e riconosce per patrono S. Donato suo secondo

Vescovo, la effigie del quale si vede impressa nelle monete Aretine col motto *Donatus de Arretio præsul*, mentre l' esergo di esse rappresenta l' insegna della Città.

Arezzo è dotata anche di un clima saluberrimo e temperato, e risente i vantaggiosi effetti di un esteso commercio, la di cui attività maggiormente si manifesta nei 2. mercati settimanali e nelle 4. annue Fiere; gode dal 1751. del privilegio della fornitura dei panni per tutta la milizia Toscana che si fabbricano in un Lanificio detto militare; ne' le mancano altri più piccoli lanificj, nè dei mulini da grano, delle filande di seta, delle tintorie, delle concie di pelli e cuoja, delle fabbriche di manifatture operate o liscie in lino e cotone, e così di nastri di seta e cotone, di ombrelli, di paste alla genovese, di cioccolata, di vasi di terra, di pettini, di coltelli, di acquavite, di candele di cera e di sevo ec. ec.; abbonda di acqua potabile di buonissima qualità, tanto che ogni casa ha ragguagliatamente il suo pozzo e il pubblico in generale può attingerne ad esuberanza da varie fonti da cui sgorga in copia, come l' agro Aretino non va sfornito di acque minerali, di amianto, di cave di marmi e di pietre, di miniere di rame ed altri metalli, e somministra grano, olio, vino, frutta ec. in gran quantità, e di un eccellenza non comune.

Ma è omai tempo di chiudere il presente cenno anzi di troppo prolungato, e lo faremo avvertendo che Arezzo è capoluogo di una Comunità con 30,995. abitanti, di uno dei cinque gran Compartimenti che dividono la Toscana in altrettante provincie, al quale nostro son sottoposte 49. Comunità aventi in tutte 230,779. individui di popolazione; che è residenza di un Vescovo dipendente soltanto dalla S. Sede, che fra i consueti titoli ha quelli di principe del S. Romano Impero e di Conte di Cesa, che riveste tutti i distintivi di Arcivescovo accordatigli da Clemente XII. e nella cui arme dopo gli emblemi della carica, dopo la Croce arcivescovile e il pallio, si vedono la spada e l' elmo tenuti da lui in antico sopra l' altare nelle messe Pontificali; è residenza di un R. Commissario esercente la sua giurisdizione in 9. Vicariati o Circondarj criminali, compreso quello di Arezzo, ai quali son subordinate 13. Potesterie; di un Tribunale di prima Istanza, e di una R. Ruota di prime appellazioni, di una Dogana, di un' Uffizio per l' esazione del Registro, di un altro per la conservazione delle Ipoteche, e di un altro ancora della Posta, di un comando militare della piazza con una guarnigione di soldati, e di un' amministrazione economico-idraulica dei Beni della Corona in Val-di-Chiana.

Merita in ultimo particolar menzione la Diogesi di Arezzo una delle più vetuste della moderna Etruria se si considera che S. Satiro ne fu il primo vescovo nell' anno 336. e la più grande in territorio fra le Diogesi Toscane abbenchè smembrata coll' erezione in vescovadi di Cortona, Pienza, S. Sepolcro e Montepulciano. Per dare un saggio della sua antica estensione, essa arrivava fino alle porte di Siena e comprendeva, oltre i suddetti territorj, una porzione del lago di Perugia e una porzione del contado di Firenze e di Città di Castello: adesso ha di superficie 1543,2265. miglia quadrate, è divisa in 24. vicariati foranei, e conta 10. Propositure, 10. Arcipreture, 52. Priorie, 64. Pievi, 3. Abbazie, 192. Cure, 2. Cappellanie Curate, 30. Monasteri, 400. Oratorj e Compagnie laicali, 700. Benefizj, e oltre a 126. tra terre, e Castelli con un gran numero di ville, e casali, ed è in rendite vescovili la più ricca della Toscana, eccettuando quella di Pisa.

Ed ora nel dar termine a questo meschino ragionamento, in cui alla meglio e il più brevemente possibile ci siamo studiati di noverare le cose principali all'Aretina Istoria appartenenti, ne piace dichiarare che una parte di esse trovasi già registrata non con tanta concisione nelle tre annate dell' Almanacco Aretino,

da noi insieme ad altri giovani compilato; nel qual libro, seguitando il propostoci ed incominciato sistema, anderemo mano mano nei successivi anni sviluppando tutto ciò che risguarda la statistica, la storia civile, politica e religiosa e così quella degli stabilimenti e dei monumenti della patria nostra; tutto ciò in somma che quì per la natura stessa dell' Opera non abbiam potuto che accennare.

AVVERTIMENTI

I. *Tutti quelli stabilimenti o oggetti contradistinti con quest' asterisco* *, *sono quelli i quali sogliono essere osservati per primi da chi si trattiene poche ore in Arezzo.*

II. *Quando vien detto* a destra *o a* sinistra, *senza altra indicazione che accenni il contrario, se si tratta di strade o piazze deve intendersi sempre a destra o a sinistra del visitatore, e trattandosi dell' interno di Chiese o altre fabbriche deve intendersi a destra o a sinistra della porta maggiore delle medesime, per la quale vi si dovrà aver l' ingresso, e non lo potendo, converrà figurarsi di essere entrati per la medesima situandosi nella stessa guisa.*

III. *Dato che il forastiero dimori in qualunque parte della Città, volendo visitarla con metodo, dovrà portarsi prima alla porta S. Spirito e muovendosi da essa incominciare il giro.*

IV. *Quando non ho accennato il numero*

di alcune case o fabbriche egli è perchè desse ne mancano.

V. *Nel numerare gli altari per vedere quale è il primo, secondo, terzo ec. si deve sempre incominciare a contare da quello che è più prossimo alla porta maggiore.*

VI. *Tutte le case nominate come già cuna o abitazione di Sgricci, Roselli, Perelli, Marsuppini, Tortelli, Guido Monaco, Petrarca, Gambiglioni, Vezzosi, Dal Borro, Accorsi, e Cesalpino sono contrasegnate da altrettante lapidi di marmo racchiudenti il nome dei suddetti, il Lanificio militare ne ha pure una che lo distingue, nella facciata della Casa Pignotti vi è un' arme marmorea, il nome del Cardinal Bonucci sta scritto sotto la di lui arme che vedesi a sinistra della porta del già suo palazzo, l' arme Ciocchi in macigno è nella cantonata dell' ex sua abitazione e tutte le fabbriche ove risiede un qualche Uffizio pubblico si conoscono facilmente dall' arme Sovrana cui è unito il titolo dell' Uffizio medesimo.*

VII. *Nelle Chiese a tre navate si percorre in prima la navata a destra andando verso l' altar maggiore, ivi giunti si entra in quella di mezzo dirigendosi verso la porta, e ar-*

rivati alla porta si torna a muovere ver l' altar maggiore camminando per la navata a sinistra.

VIII. Per l' intelligenza delle abbreviature des. *vuol dir* destra, sin. sinistra, Alt. Altare, N. numero. Aret. Aretino.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
Si entra in Arezzo pella PORTA S. SPIRITO o ROMANA e si trova tosto il	CORSO	*A destr* *CHIESA* c copo.
Uscendo dalla Chiesa si volta subito a destra nella	VIA dell' ANFITEATRO	*In capo all* *CHIESA* d nardo, ex Mo degli Olivetan orto.
Si torna indietro e voltando a destra si procede pel	CORSO	*A sinistra M* *CASA* pate abitazione di T so Sgricci Imp tor Tragico de XIX. *A destra N* *CASA* Cag

EZZO

Oggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	Osservazioni
A sinistra iadro rappresentante S.Giovanni to dipinto da Cecco Montelatici o.	
olta dell' antiporto della Chiesa ii affreschi fatti da Giorgio Va- ino nell' età di anni 18. *Vell' interno della Chiesa* e Quadri del Cav. Conca. otto le Logge del Claustro e pitture a chiaro scuro di Mar- ntepulciano, e Spinello Aretino.	Assai guaste.
Nell' Orto uderi di un Anfiteatro Romano). piedi, largo 210.	Sotterrato in parte dalle rovine.
Nella Sala ratto di Tommaso Sgricci fatto re Bar. Gerard e donato da lui	Questo, e l' oggotte che segue appartengono all' Erede di Sgricci.
Ivi usto di Omero opera di Thor- donato dal medesimo a Sgricci.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
	Corso	*A sinistra 1* *CASA* ove abitò Antonio Oratore e Giu to del Secolo *A sinistra 1* *RR. SPED.* niti detti dei P chè situati sop rente Castro, mento eretto metà del XI lo e ampliato epoche.
Appena giunti al termine della facciata degli Spedali si volta a sinistra per Via Sacra, e pervenuti alla prima cantonata, si volta a destra nella	VIA di S. FRANCESCO (1)	*A sinistra* *CASA* di S di Parri suo tori del Secol XV.
Si seguita ad andare sempre in linea retta percorrendo la Via di S. Francesco e salendo la	PIAGGIA di S. PIERO	*A sinistra* *CASA* Ber

Oggetti i più rimarchevoli hiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — —	Questo Stabilimento contiene l' Ospedale dei malati, quello dei gettatelli e delle gravide occulte, varj letti per l' alloggio dei poveri, e vi s' insegnano i principj di Chirurgia e l' Ostetricia.
na stanza terrena a destra e pitture dei Spinelli, e fra le al- ss. Annunziata.	Questa stanza si crede potesse essere il loro studio.
Nell' interno Bozzetti del Com. Pietro Benve- tino.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
	Piaggia di S. Piero	*A destra N* *CASA* Cen
		A sinis *CASA* Lip cia a quella c
		A destra *PALAZZ* bitò e morì l mo Tommas del Secolo X
Si volta subito a destra nella	VIA della BICCHIE-RAJA	*A destra* *PALAZ* nacque e ab Marsuppini S della Repub rentina e Lett Secolo XV.
Si torna indietro e si volta a destra rientrando nella	PIAGGIA di S.PIERO	*A dest* *CHIESA* Piccolo con s stero di PP. S

Oggetti i più rimarchevoli *hiese e delle Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
lla volta di una sala terrena belle pitture di Teofilo Torri A- appresentanti Martino Brandaglia e fratelli, e varj fatti d'arme nei artino e gli altri figurarono prin- nte a tempo di Pier Saccone, con centro della volta varj putti as- iabili per la loro posizione, in mez- ali vedesi l'arme Brandaglia.	Apparteneva già alla Famiglia Brandaglia.
ı piantito di mosaico antico.	
una sala del piano di mezzo Cammino di pietra con bassi ri- Simone Mosca scultore del secolo	Fa le veci di armadio.
— — — — — — —	Appartiene sempre alla Famiglia Perelli.
— — — — — — —	Vi risiede attualmente la Camera di soprintendenza Comunitativa del Compartimento Aretino.
artimenti dell' alto della Chiesa ni fatti della vita di S. Filippo pinti da Salvio Castellucci Aret. *appella del Crocifisso a sinistra* Affreschi e i Quadri di Bernardi- ni. *are dell' altra Cappella a sinist.* adonna con Gesù, lavoro in pla- ibuito a Margaritone.	Nell' interno della Chiesa è sepolto l' Astronomo Perelli.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
	Piaggia di S. Piero	Chiesa di S.
Uscendo dalla Chiesa si entra nella Strada che le sta di faccia cioè in Via della Fioraja, indi alla prima Cantonata si volta a sinistra nella	PIAZZETTA di S. IGNAZIO e VIA di BAROTA	*A des* *CHIES* S. zio ed ex Mo Gesuiti, Fab ta nel Secol disegno del la Compagn
Si ritorna in Via della Fioraja, si se-		

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
lla parete di contro all' Altar maggiore Ionumento in pietra di Agostino Aretino Generale dei Serviti con to in marmo. *Nella parete che sopra* Ionumento in pietra del P. Angelo zo Generale dei Serviti con sua giacente scolpita da Fra Gio. Antorsoli. *Ivi nell' alto* Samaritana al pozzo del detto Cai. *Sotto le Logge del Chiostro* Lunette rappresentanti alcuni mipinte parte dal detto Salvio e la te dal Biondi Aretino suo scuolare. *Nel Refettorio* Miracolo di S. Filippo, affresco del acci e gli altri del Biondi eseguiti 78. rappresentanti varj fatti della Gesù.	
Nel 1. Altare a destra S. Francesco Zaverio dipinto dal P. Gesuita. *Nell' Altar maggiore* S. Ignazio di Pier Dandini, copia llo di Pistoja di Pietro Berrettini. *Nel 1, Altare a sinistra* S. Giovan Gualberto pittura del Fio- Gambaccini.	Nell' ex-Monastero Gesuitico risiedono anche adesso le pubbliche Scuole edessendovi pure il convitto, porta il titolo d' I. e R. Collegio Leopoldo (2)

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
guita detta Via lungo la Chiesa di S. Ignazio, si traversa la Piazza della Fioraja andando sempre direttamente, e si volta a sinistra nel	BORGO di BADIA	*A destra N CASA* ove cato Lorenzo F Storico o Poet colo XVIII.
Si torna indietro, si traversa la Piazza suddetta andando a diritto, si volta a sinistra passando sotto alla volta che mette alla Piazzetta dei Bacci, e da questa parimenti voltando a destra si entra nella	PIAGGIA del CHIAVELLO	*A destra M CASA* Bacc
Si seguita a salire la Piaggia fino a che si arriva alla	PIAZZA di MURELLO	*A sinistra l SEMINA* scovile fabbri Secolo XVIII. di una copios teca.
Si passa davanti alla Porta del Seminario e si va oltre fino		

Oggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
I set Bacci e Rossi riuniti, ricchi di di anoscritti, sigilli dei bassi tempi, m ti degli antichi vasi Aretini, va- i e ta istoriati in pittura, idoli, sta- tte tensili, monete, medaglie e pro- ior naturali, fra i quali oggetti meri- ar olar attenzione un vaso e un peso ue bbre e quattr' once, ambedue E- sc una Patera e un secespite di me- o-	Avrebbero duopo però di un esatta classificazione e di trovarsi in un locale più grande per esser meglio goduti dagl' intelligenti.
— — — — — — —	Vi sono le Scuole e il convitto per i Preti.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
a che giunti al primo dei quattro Pilastri che sono in capo alla Piaggia di Murello voltando a destra si trova la	VIA del LASTRICO	*A destra* *CHIESA* di bastiano.
		A sinisra N. *PALAZZO* ducale fatto fabl suldisegno di Lu gni Romano da miglia Albergo 1793.
Si retrocede e voltando a destra si entra nella	VIA di SASSO VERDE	*A destra N.* *PALAZZO* ni già del Car Stefano Bonucci
		A sinistra N. *CASA* ove na abitò Giovanni li Grecista del XV.
Si entra subito nella	PIAZZA di S. DOMENICO	*A sinistra N.* *PALAZZO* o que abitò e mo cinto Fossombro to del Secolo e dove è nato il te Cons. Ca torio Fossombro figlio celebre sce

ggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	Osservazioni
— — — — — — — —	Vi risiede la benemerita Compgnia della Misericordia.
Nell' Altar maggiore In uadro rappresentante la Peste ita a Vasari nel 1556. *Nella Sala terrena* li freschi del Biondi.	
— — — — — — — —	Quasi che dirimpetto a questo Palazzo non finito vi è l'altro appartenente alla famiglia Visdomini da cui la Patria ricevè pure degli Uomini illustri.
n una Stanza terrena i Fregii del Biondi.	
Nla cantonata del Palazzo Ma Madonna del Torri.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al* *Fabbriche not*
	Piazza di S. Domenico	*In capo alla P* *CHIESA* di S. nico ed ex Mon Domenicani, il t dificato col dis Niccola Pisano dei Signori da mala nella 2. m Secolo XIII., e le che quivi ris l'antica Univer retina, essendo dubitato che nel detta Chiesa fo tuita la Fratern Laici.

Oggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nella Facciata	
Madonna col Bambino e con va- pittura di Agnolo di Lorentino o.	Sotto l' Archivolto della porta d' ingresso, e ritoccata.
Nell' interno a sinistra	
ffreschi rappresentanti S. Jacopo ppo dipinti da Spinello verso il	
essa parete della Porta a destra	
Cristo in croce oltre il naturale tro Figure, pittura a fresco di Parlo Aretino del 1460. circa.	MentreParri la dipingeva venne assalito da varj Parenti ed ebbe tanta paura che d' allora in poi le sue figure si videro pendenti da un lato e coi volti spaventati.
A destra	
Pietra con piccola Croce nel mezcrede servisse alla consacrazione io Duomo.	
A destra	
acinto che dà soccorso ad un Bam- molte altre Figure, Tavola di occi Sanese.	
ccia alla suddetta a sinistra	
nunziazione colorita da Valerio etino.	
A destra	
appella di stile gotico assai ricco ure del 1380. di Tomè Sanese del Berna.	Era primitivamente un sepolcro appartenente alla Famiglia dei Dragomanni, secondo altri a quella Dragondelli, creduto anche della Famiglia Lanciai-Serzagli pur Aretina or estinta.
A sinistra	
onumento in marmo col Busto a evo del Cav. Anton Filippo de Giutino uomo d' arme e insigne lette- XVIII. Secolo.	
A sinistra	
uadro dipinto dal Castellucci nel ppresentante la Madonna con S. , S. Lorenzo ec.	All' Altare dei Giudici.
destra di faccia all' organo	
Quadro che pare del 1500. circa.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche n*
	Piazza di S. Domenico	Chiesa di S. Do
Si esce di Chiesa, si batte la stessa via fatta per giungervi, cioè si oltrepassa la Piazza, si percorre la Via di Sasso Verde, si traversa la Piazza di Murello e quì voltando a sinistra si entra nella Via de' Montetini, e da questa voltando a destra si trova di bel nuovo la	PIAGGIA di S. PIERO	*A sinistra N.* *PALAZZO* de chesi Albergotti glia antichissim quale appartenge rii Uomini Illustri gli altri il famo neral Francesco vizio della Franc fu creato da Luig Commendatore ti i suoi Ordini.

)ggetti i più rimarchevoli *lle iese e delle Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
otto il finestrone del Coro	
ı al o Quadro dell' epoca suddetta.	
A sinistra del Coro,	
Il numento alla gotica del venera- Ves vo di Volterra Ranieri Ubertini tin	
opra la Porta d'ingresso	
Un risto antico in Tavola la cui pit- ı se bra risentirsi del fare di Giotto.	
ll'ex Monastero a terreno	
La anza ove si pretende che fosse te- ı il onclave per l'elezione d'Innocen- V. po la morte del B. Gregorio, sup- tio contrastata dal Guazzesi.	Serve di Cantina.
— — — — — — —	
Nell' interno	
La alleria di Quadri fra i quali cam- gia il Ritratto del Card. della Rove- ed na Testina creduti lavoro di Raf- l da rbino, e gli altri di Guido Reni, ric Albertinelli, Cigoli, Luca Signo- li, asari, come ancora fra i moderni S astiano, il ritratto del Vesc. Ago- o bergotti, e il Nazzareno del Com. tr Benvenuti, meritando pure una tic ır menzione i quattro Quadretti pie a dura rappresentanti dei Fiori,	È contigua a questo Palazzo e appartenente agli stessi Albergotti la graziosa Chiesetta di S.Caterina ricca di otto grandi Armadj pieni di reliquie chiuse in bei Reliquiarj di varie forme.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed o Fabbriche no*
Si torna indietro e si sale la Piaggia	di S. Piero	*A sinistra M* *PALAZZO* o que e abitò Gui naco restaurato la musica nel Se
Si entra tosto nella Si ha l'ingresso nel Palazzo pel 1. Portone cioè per quello a destra della facciata	PIAZZA della COMUNITA' e del DUOMO	*A sinistra M* *PALAZZO* Comunità e tor l' Orologio pul fabbrica del XV colo.

ggetti i più rimarchevoli ese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Coll one di Piatti antichi ed alcune re la Robbia.	
— — — — — — — —	Serve di abitazione alla famiglia dei Conti Barbolani da Montauto da cui ebbe origine il Marchese Torquato traduttore delle opere dell' Ariosto in versi latini, e molti Uomini d' arme reputatissimi.
stanza terrena divisa in due I F gii e le Figure allegoriche del Ca- luci	
— — — — — — — —	Vi risiede anche fino dal 1786. il Magistrato della Piissima Fraternita dei Laici istituita nel 1262., intenta specialmente a sovvenire i Poverelli con dei sussidii, a somministrar loro i medicamenti, a distribuire delle doti, a provvedere all' istruzione pubblica col mantenere dei Professori in Arezzo, e dei Giovani a Firenze, a Pisa, a Parigi e a fare altre opere tutte pie.
dito in capo alla seconda scala Un risto dipinto da Spinello.	
Nello stesso andito Un Francesco colla veduta del San- rio ll' Alvernia del medesimo Spi- b.	
Ivi Un Madonna con dei Santi affresco 14 che sembra di Pier della Fran-	
Vell stanza ove si vestono i Priori Il R atto di Pietro Aretino lavoro di sti o dal Piombo — Ritoccato.	
Nel Piano alto Un C mino antico di pietra con inta- e d e Porte simili bellissime. l' uno s za dell' Ingegnere, e le altre a s che è accanto a detta stanza.	

ITINERARIO	Località	Chiese ed a Fabbriche no
	Piazza della Comunità e del Duomo	Palazzo della nità e Torre.

)ggetti i più rimarchevoli *iese e delle Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
N' antisala del Gonfaloniere	
Il Rocco, Tavola dipinta nel 1479.	Vi si vede il prospetto della Fabbrica dell' antica Fraternita e il costume dei Rettori, dei Fancelli, e dei Becchini di allora.
l'A di S. Clemente Fra Bartolommeo	
la C ta Aretino.	
Illa stanza del Cancelliere	
L'. ro San Rocco dipinto dallo stesso	
la tta in Tavola colla veduta della	
la d Arezzo.	
Nella Cappella	
Il artirio di S. Donato Quadro del	
fin	
In rie stanze della Comunità e della Fraternita	
La ollezione di Ritritti di Uomini str di Benefattori della Fraternita	
inti a diversi, come di altri quadri,	
gni i vario genere ec.	
N le stanze della Fraternita	
Il delo in legno delle Logge fatto	
Gio o Vasari.	
Ivi	
La cchia tavola ove è dipinto Dio re eduta del Barocci, ed esistente	
in P re sopra il quadro del medesimo	
ore trasportato nella R. Galleria.	
Ivi	
L' ero dei Vescovi di Arezzo col	L'Autore di quest' Albero era contemporaneo alla distruzione del Duomo vecchio.
pet in basso del vecchio e del mo-	
no omo, Tela del 1592. dell' Aretino	
nan i.	
Nell' Uffizio dei Vacanti	
La adonna col Figlio in braccio e il	
clo tto il manto e in basso le Storie	
SS. orentino e Pergentino, tavola a	
per li Parri Spinello.	
Sala di Adunanza del Magistrato Civico	
Il P atto di Antonio Roselli di scuo-	
Ven ana.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al Fabbriche not*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Palazzo della nità e Torre.
Si esce dal 2. Portone che resta a sinistra della facciata e si volge lo sguardo alla Torre.		

Oggetti i più rimarchevoli *lle iese e delle Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
Ivi	
Gl affreschi del Torri che rappresen- no i itratti di Guido Boccatorta, Gui- da etramala, Guglielmino Ubertini, rce no Albergotti Vescovi, di Mece- e, uccione della Faggiuola, Azzolino zi e diversi fatti della Storia Are- a.	
Ivi	
Di Gonfaloni dipinti da Vasari rap- sen nti l'uno S. Rocco in atto di pre- era l'altro il detto Santo intento alla a d li appestati.	
Ivi	
La esta in marmo dell'Aretino Me- ate delmente copiata da quella rin- ut on ha molto nella sua Villa a Ti- i.	
Il sto Archivio racchiudente moltis- i p ziosi Documenti e distribuito in ttr grandi stanze.	
ella 3. stanza di Archivio	
Un Madonna col Bambino, in terra esc el 1437.	
Nel piano superiore	
Du Madonne dipinte a fresco dal Ca- lluc	
el 2. ingresso del Palazzo	
Un Madonna con San Donato ed altri ti, tura a fresco del Castellucci ese- ta 1640.	Di qui si entra nel Casino dei No- bili contiguo al quale è il magaz- zino delle machine dei Pompieri Co- munali.
Nell' alto della Torre	
Le agioni e altre pitture del Catani.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
Si prosegue il cammino verso il Duomo	Piazza della Comunità e del Duomo	*A sinistra* 2. *PALAZZO* vile fabbricato epoche.
		LOGGIA sce l'Episcopio mo disegnata 1478. da fra B meo della Gat zata e rimode poi a tempo d vo Falconcini.
		GRADIN travertino per le si giunge d te di ponente zo giorno al gr no cha dà adit mo, rinnovat così maestosa da Andrea detto il Sans
		**CATTEDR* Duomo e *Capp* la Madonna — tedrale (già C

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nella volta della 1. stanza di Cancelleria parabola del Samaritano, pittura stellucci. *Nella 2. stanza* Pastor buono, il Pastor mercenario, o affresco ragguadante lo stesso sog- el Castellucci. *Nella sala del piano di mezzo* rie pitture di Teofilo Torri eseguì- 1509. *In una volta* Giustizia e la Pace coi loro simboli opera a fresco del Com. Pietro Ben- fatta nel 1796.	I primi due di questi affreschi sulle pareti sopra le 2. Porte, il 3. nella volta.
— — — — — — — —	Sarebbe addattatissima per collocarvi i Quadri che sono al Duomo vecchio e così riunirvi quelli i quali non sono ben collocati o non si vedono comodamente.
Nell' angolo della gradinata a Statua rappresentante Ferdinan- de' Medici più grande del vero la- marmo del Francavilla sul model- ianbolagna compita ed inalzata nel distallo nel 1594.	
Nella Facciata San Luca di pietra deformato dal lavoro di Niccolò Aretino scultore olo XIV.	La Facciata fu incominciata a tempo del Vescovo Gentile de' Becchi

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altre Fabbriche notabili*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Monaci Cassinesi ... ineominciata a ... rarsi dai fon... nel 1218. da Ja... chitetto Tedes... stro di Arnolfo ... guitata dopo n... interruzione d'... chitetto Areti... garitone nel 15... terrotta di n... terminata, s'i... quale Archit. ... governo del V... glielmino degl... ni, cioè verso la ... la 2. metà del 8... Essa è di stile ... tre navate tut... tra alta Brac. ... larga 58. e lun... 112. — La C... della Madonna ... minciata a fa... nel Luglio 17... eseguita pres... sul disegno d... chitetto Gius... Rosso che gi... mente cercò d... scostarsi dal ... del Tempio c... parte, e da u... del quale vi s... cesso.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
ell' interno del Duomo a destra ionumento in pietra eretto al Card. Bonucci col busto marmoreo di Porporato.	oltre la metà del XV. Sec. e interrotta a cagione della Peste non è stata più terminata.
A destra Monumento tutto in marmo del B. io X. Pontefice che morì nel Palaz- ovile di Arezzo li 10. Gennajo 1276. atua del medesimo stesa sopra l'ur- un arco, opera di Margaritone A-	Anche prima della traslocazione del Monumento di Gregorio X. erasi perduto, per l'incuria dei Cherici, il suo Ritratto al naturale dipinto nel marmo da Margaritone.
Sopra al detto Monumento Ritratto del B. Gregorio, Quadro	
A destra epolcro di marmo dei Vescovi del- esa Aretina Falconcini e Incontri loro Busti.	
Nel 3. Altare a destra Annunziazione del Santini vecchio.	
A destra Crocifisso del Berna Senese scuo- ell' Orgagna ai di cui piedi si vede lonna, S. Giovanni e altri Santi e Tarlati in ginocchio, opera del itoccata non sono molti anni per- azioni si erano sfogate cogli stocchi l'imagine di Ciuccio.	Sotto l' archivolto marmoreo, che fa baldacchino alla cassa pur di marmo racchiudente le Reliquie di varii Santi trasportata dal vecchio Duomo nel moderno mentre correva il 1561.
A destra Monumento consecrato a due mem- tinti della famiglia Maurizj Nobile a con i Busti in marmo di essi.	
sinistra dell' Altar Maggiore Altare con Ciborio di marmo, dise- ll' insigne matematico Cav. Angel o de' Giudici Aretino.	Nella Cappella del Sagramento a cornu Epistolæ.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed ...re* *Fabbriche no...*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale ... C... pella della Ma...n

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
In capo alla Chiesa	
...' Altar Maggiore di marmo opera ...bilissima del 1286. ordinata dal Ve... ...Guglielmino Ubertini ed eseguita da ...ni Pisano, rappresentante varii fat... ...a vita di S. Donato, e ricca di Sta... ...bassirilievi, fogliami e ornamenti ... specie.	Costò 30,000. Fiorini d' oro.
...elle Pareti laterali all' Altar Maggiore	
...miracolo del Calice di S. Donato, e ...tirio dei SS. Lorentino e Pergenti... ...etini, pittura di Giuseppe Fabbrini ...e di Mengs.	
...lue Pulpiti uno di faccia all' altro ...i dal Bencivenne nel 1563.	Le Colonne di quello a sinistra sono di un granito sì bello che suppongonsi provenire dal vecchio Duomo.
...e 11. Finestre a vetri colorati che 5. ...a rappresentanti la 1. La vocazione ...Matteo, la 2. Il Battesimo di Gesù ...la 3. L'espulzione dei Profanatori ...mpio, la 4. L' Adultera, la 5. La re... ...ione di Lazzaro, con più le 2. che ...sentano il Corpus Domini, S. Silve... ...S. Lucia la prima nella Cappella a ...a dell' Altar Maggiore la seconda a ...e il grand' Occhio sopra la Porta ...pale ove è dipinta la discesa dello ... Santo lavorate accuratamente dal ...Guglielmo da Marcilla pittore Fran... ...cui furon commesse nel 1574. e 2. ...ro alte 20. Br. con i 2. occhi della na... ...i mezzo rappresentanti varii Santi, ...dell' Aretino Stagio Sassoli.	Quest' Occhio o Finestra tonda essendo dimolto danneggiata fu restaurata e rinnuovata quasi per 2. terzi dal pittore Aret. Raimondo Zaballi.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche n*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale pella della Ma

Oggetti i più rimarcheroli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
,e Pitture delle volte rappresentan- rsi fatti del Vecchio e Nuovo Testa- lavoro (le prime tre della Navata zzo partendosi dalla Porta, e quella la Navata a sinistra) eseguito nel da Guglielmo da Marcilla, le altre l'Altar Maggiore del Castellucci, e- o nel 1650. *Sopra la Porta grande* ıa Resurrezione del Castellucci *Sopra la Porta a destra* Assunzione del detto Castellucci. *Sotto la detta Resurrezione* 5. Armi del Papa, del Granduca e scovo alte Br. 4. larghe Br. 3. e mez- nte a olio da Teofilo Torri.	Il Campo delle Armi del Papa e del Vescovo è stato ridipinto molte volte cioè all' epoca dell' istallazione dei nuovi Papi o Vescovi.
Nel Battistero (3) Bassirilievi del Fonte Battesimale ppresentano in parte la vita di Ge- piti nel 1339. da Simone fratello di :llo.	Dal Battistero si entra anche nella Cappella della Madonna e nella sopranominata Loggia di F. Bartolommeo della Gatta e se ne vede l' interno.
Nel 1. Altare a sinistra 3. Stefano lapidato, Quadro del Poc- iorentino. *A sinistra* Monumento in marmo a Francesco retino col suo Busto. *'interno della Cappella a destra* l Trionfo di Giuditta pittura del Pietro Benvenuti finita nel 1804. *A sinistra* .' Abigaille che placa David pittura gi Sabatelli Fiorentino.	Questo e il Quadro che segue che le è di faccia, hanno per ciascuno 14. Br. di larghezza e 7. di altezza.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a... Fabbriche no...*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale pella della Mad...

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nella Cupola attro Quadri esprimenti lo sposali-Maria, la Visitazione, l' Adorazione gi e la disputa nel Tempio dipinti tani Fiorentino sui cartoni di Luigi ra tolto alla gloria delle Belle Arti morte prematura. *Nella Tribuna* Coronazione della Vergine e varii del Catani. *li spartimenti delle volte laterali* storie d' ambo i Testamenti di Luimolli Milanese. *A destra dell' ingresso* Monumento in marmo a bassirilievi s. Agostino Albergotti.	Una a destra l' altra a sinistra sotto le 2. Orchestre.
e Madonne con degli Angeli lavoro zorilievo della Robbia.	
l Cristo in croce cui fanno corona Angioli e ai cui piedi sono inginocS. Donato e S. Bernardo come pure lonna circondata da più Santi, e i ttini che sono al disotto dei sunno, opere pregiabilissime di Andrea obbia.	Questi due grandi Quadri sono dirimpetto cioè l'uno a destra l' altro a sinistra.
Monumento del Vescovo Niccolò ci colla sua statua al naturale in ed eseguito in marmo dallo scul- of. Stefano Ricci di Firenze. *A sinistra del grand' Altare* Monumento marmoreo che racchiu- eliquie dei SS. Lorentino e Pergen- iente base alle statue di questi due i in mezzo alle quali dentro un ta- olo si vede una Madonna della Rob- tto rilievo che stà inginocchiata a- o il Divin Neonato.	A destra del grande Altare di marmi variopinti sù cui si venera il ricchissimo Simulacro della Madonna del Conforto.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche nota*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale e pella della Mado

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
N' interno del Duomo a sinistra	
I tronco di colonna sù cui dicesi che ato appoggiasse il capo prima di es- ciso.	
Nel 2. Altare a sinistra	
* Martirio di S. Donato, Quadro ese- to el 1794. dal Com. Pietro Benvenuti.	
pra al 3. Altare a sinistra	
C Ornati di pietra che sostengono r; io grande fattivi porre nel 1555. tr l disegno di Giorgio Vasari.	
A sinistra	
Il usto in marmo del prof. Girolamo B o filosofo e medico Arctino del Se- I. con piccola base.	
A sinistra	
* grandioso Cenotafio del Vescovo d 'arlati da Pietramala.(luogo presso zz in cui vedesi la sua statua giacen- l 6. principali sue imprese termina- li olpire in marmo sul disegno di tt opo 3. anni di fatiga da Agostino e no Sanesi nel 1550.	Anche questo Monumento esperimentò alcun poco la rabbia delle Fazioni, e la sua altezza è di Br. 22. e 2. soldi di misura Fiorentina.
dcnto alla porta delle Sagrestie	
* S. Maria Maddalena affresco fatto so 1458. da Pietro della Francesca B o S. Sepolcro.	
Sopra la porta suddetta	
Ur uadro ove è dipinto S. Francesco e Ro e Dio Padre in alto con Gesù, la- o c. Santini.	
destra dell' Altar Maggiore	
L icca Cassa d'argento racchiudente or del B. Gregorio che lasciò 30,000. li r la restaurazione della Cattedra- co ta da una sopracassa di legno.	Nella Cappella a cornu Evangelii.
ella 1. Sagrestia a destra	
L equajo di pietra a intagli fatto eri- e 1516.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed e Fabbriche n*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale pella della Ma

Oggetti i più rimarchevoli hiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Ivi in una Parete	
Vergine col Bambino insieme ai SS. no e Pergentino e a S. Donato, qua- fra Bartolommeo della Gatta.	
Nella 2. Sagrestia	
S. Girolamo penitente dipinto a al medesimo della Gatta nel 1492.	Il San Girolamo stà in mezzo ai due Quadri che seguo- no cioè nella Pare- te di faccia alla Porta.
Ivi	
Gonfaloni opera di Giorgio Vasa- a Firenze per la Compagnia di San dei Peducci rappresentanti uno licazione di S. Giovanni, l'altro il mo di Cristo.	
Ivi nella Parete a destra	
Quadro tondo rappresentante la ia della Misericordia colorita sul dallo stesso Vasari.	
Ivi sopra alla Porta	
isegno del vecchio Duomo.	
lle Pareti della 3. Sagrestia	
. Gregorio pittura del Cav. Carlo a.	
Ivi	
Transito di San Guiesppe del Ma-	
Ivi	
risto in Casa di Marta e Maddale- adro di Santi di Tito.	
Nella 4. Sagrestia	
ii Quadretti in tavola a piccole fi- e alcuni credono dipinti dal Vasa- i da Luca Signorelli, ed altri anco- e dal primo e parte dal secondo.	Sopra gli Arma- dii dei Canonici.
Pace di Siena, oggetto a due facce preziosissimo per ogni rigardo, sia er tutto d'oro massiccio con gemme , sia pel lavoro delle figure in oro o che vi si vedono da ambe le par-	Si conserva den- tro un superbo Re- liquiario d' argen- to con cristalli, ar- ricchito dalle gem-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
	Piazza della Comunità e del Duomo	Cattedrale e della Mad
Uscendo dal Duomo si percorre il gran ripiano dalla parte di mezzo giorno cioè pel lungo della Fabbrica		
Si sale la gradinata che mette al	PRATO luogo di pubblico passeggio	— — — —

Oggetti i più rimarchevoli hiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
esentanti una Pietà sorretta da elo ed una Vergine addolorata e- ıte da un Angelo sostenuta, sia in- chè il Papa Pio II. nel 1464. lo con- Senesi suoi Concittadini, e perchè ti fu inviata in dono ad Arezzo nel	me delle Regine di Etruria e di Turi- no, nel Tesoro del- la Madonna affatto separato da quello del Cattedrale, che è pur esso ricchis- simo.
a la Porta di fianco all'esterno Statue di terra cotta che rappre- la Vergine, S. Gregorio, e S. Dona- a di Niccolò Aretino del 1585.	Danneggiate dal- l'intemperie.
Ivi dre Eterno che crea Mondo affre- Castellucci.	
' lati della Porta suddetta tronchi di Colonne di Porfido pro- dal demolito Duomo vecchio.	
— — — — — — —	Affacciandosi alle mura urbane che lo fiancheggiano si vedono i così detti Archi o Acquedot- to, varie Ville com- presa quella Epi- scopale nella Colli- na di faccia, da do- ve i Francesi can- noneggiavano A- rezzo nel 1800., la ghiacciaja di cui non si fa più uso, e girando l'occhio si gode la vista di un bellissimo e vasto orizzonte.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
Si rasenta la parte postergale del Duomo	Prato	*A sinist* *PRINCII* Campanile a bozze di pie poche braccia ra e racchiude so il Tesoro d tedrale.
		A sinis *ARCHIV* matico della le che contie ehie migliaja mi antichissi gli altri uno Magno.
Si volta a sinistra alla prima cantonata in una breve Stradella che fa capo nella	PIAZZETT. del DUOMO	*A destra* *COLLEG* eretto dal Ve no Albergotti ove sono le s Cherici addet fiziatura qu della Catted
Si torna nel	PRATO	*Nell'alto de* *FORTE* compita sott I. nel Secolo disegno di A S. Gallo.

Oggetti i più rimarcheroli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Il Campanile rimase forse interrotto per la stessa cagione della facciata, oppure come vogliono alcuni, non potè compirsi perchè sarebbe servito d'impedimento al tiro del cannone della Fortezza.
— — — — — — — — *In Archivio* serie dei Ritratti dei Vescovi di A- cominciando da Guglielmino degli i che viveva negli estremi periodi XIII. fino al presente.	L'Archivio fu classato ed illustrato con un opportuna sinopsi dai chiarissimi Aretini Giacinto Fossombroni, e Cav. Gio. Francesco de'Giudici.
— — — — — — — —	Dall'interno della Cattedrale si entra anche nelle stanze del Collegio e in quelle dell'Archivio.
— — — — — — — —	Smantellata nel 1800. dai Repubblicani Francesi, e nel luogo dove è essa fu decollato San Donato.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche n*
Si esce dal Prato per l' ingresso, ed egresso principale fra le 4. colonne, si volta a sinistra, indi a destra alla prima cantonata, si traversa la Piaggia dei Gigliati, e voltando nuovamente a destra si entra nella	VIA dell' ORTO	* *A sini* *CASA* ov il celebre Po cesco Petrar Luglio del 13
Si torna indietro e si scende la	PIAGGIA dei GIGLIATI (4)	*A destra* *PALAZZ* miri antico.
		A sinistra i alle Car *TEATRO* detto la Fen gno con 51. p bricato nel disegno del Saller a spe Fraternita d

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Di contro al Pozzo rammentato da Gio. Boccaccio nella sua Novella di Tofano e in riguardo a ciò fatto cingere dal Magistrato con sponda di pietra.
— — — — — — — —	Vi risiede il Commissario R.e la Cancelleria criminale, e vi sono le Carceri.
— — — — — — — —	Sgricci improvvisò replicatamente in questo Teatro che dalla Fraternita passò nelle mani di un Accademia e da questa fu venduto all'attual proprietario Sig. Ferdinando Mori che lo ha restaurato ed abbellito.
Telone antico pittura di Pietro An- Fiorentino.	
Carcere dipinta dal Bibbiena, o co- de alcuno da un suo scuolare.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed e... Fabbriche ne...*
	Piaggia dei Gigliati.	*A sinistr...* * *INTERI...* le Logge dis... Giorgio Vasa... minciate nel ... venti 208. Br. ... di lunghezza 1... ghezza e 18. e 3... dalla base alla ... le arcate. V. la ...
Si seguita a scendere la Piaggia che quì prende il nome di	CORSO	*A destra N...* *CASA M...* nacque e abitò ... Gambiglioni g... sulto del Sec. X... nator Romano ... *A sinistr...* * *S. MARI...* *PIEVE* a tre... di epoca incer... se fabbricata ... epoche e da v... chitetti, attu... Concattedrale ... Capitolo di Can...
		La sua *facc...* stile bizzarro è ... XIII. e d' in... Autore, e le ... variate colonn... è composta si ... da taluni avv... qualche Tem... vetusto, da alt...

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Sopra le Logge è situato il suddetto Teatro e sotto le medesime trovasi la Tipografia.
Galleria di Quadri.	
— — — — — — — —	Esisteva però di certo nel 1157. come riscontasi da alcuni antichi atti vescovili nei quali vien fatta menzione di questa Chiesa contigua all' Episcopio d'allora.
ella facciata sopra la Porta maggiore Una Madonna con degli Angeli di rilievo scolpita da Marchionne scul- architetto Aretino nel 1216. come tto nell'architrave.	Quest' opera si vuole anteriore alla facciata ma potrebbe esser anche contemporanea e l'Autore della porta potrebbe esser pur l'Autore della facciata. siccome opinasi da taluno.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed ... Fabbriche n...*
	Corso	S. Maria dell...
		A sinistra ... facciat... * *CAMPA...* detto delle 100... Torre quadrat... alta ornata di ... incominciata ... mi anni del X... e terminata ... 1350.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
lisotto dell' arco della detta Porta dodici mesi dell'anno con i loro no- olpiti in pietra, e personificati in un affatto nuovo, del rammentato Mar- ie nel 1216.	In quattro spartimenti ognuno dei quali contiene le figure dei tre mesi componenti una stagione dell'anno.
a facciata sopra la piccola Porta sinistra dell'ingresso maggiore isto nel Giordano bassorilievo in antichissimo.	
— — — — — — — —	Fà cantonata, ed è tradizione che sia stato abbassato.
ell'interno della Chiesa al 2. *Altare a destra* Vergine in gloria con varii Santi in Quadro del Cav. Pietro Testa.	Sotto il pavimento di questa Chiesa riposa fra gli altri illustri Aretini Lazzaro Aliotti conosciuto col nome di Lazzaro di Gio. di Feo, uno dei più grandi benefattori della Fraternita.
Nel 3. *Altare a destra* S. Filippo Neri copiato da Pier Dan- a quello esistente nel R. Palazzo Pit- Cav. Maratta.	
Nel 4. *Altare a destra* Redentore che porta la croce al Cal- lipinto dal Rosso fiorentino.	Dietro l' Orchestra.
estra verso la Cappella che segue La Madonna con più Santi, Tavola di Pier Laurati Sanese.	
' sinistra dell' Altar maggiore S. Maria della Misericordia con mol- re sotto al manto vestite nel costu-	Nella Cappella a cornu Epistolæ.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
	Corso	S. Maria della

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Sec. XV., pittura di Fra Bartolom-lla Gatta.	
In capo alla Chiesa	
Altar maggiore in forma d'arco le disegno di Vasari del quale sono e pitture che lo adornano.	Serve come di monumento alle ossa di Vasari sepolte appiè di questo.
Tel di dietro del detto Altare	
San Giorgio che uccide il Drago-adro di Vasari.	
Pilastro della Cupola a destra del visitatore	
SS. Domenico e Francesco affresco to.	La Cupola appartiene al pezzo di l'abbrica affatto separata da quello ove è la facciata e che debbe essere anteriore al X. Secolo e forse Gunfrido fu Arciprete nel 842. di questa porzione della Chiesa attuale accresciuta in seguito.
i una colonna del detto Pilastro	
n bel Capitello corintio di marmo per nulla concordante cogli altri fra ve ne sono dei veramente particola-posti di teste con corna scolpiti da onne.	Per divisamento poco lodevole colorato a pietra onde accompagnare il resto.
! Pilastro di contro al suddetto	
Ionumento di marmo del Cardinal sco Casini Aretino con suo busto.	A sinistra del visitatore.
Pilastro a destra della Porta maggiore	
a Madonna col Bambin Gesù affre-ico un poco guasto.	Sopra la Pila dell' acqua Santa.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
	Corso	S. Maria della
Si esce di Chiesa passando per la stessa porta da cui vi si è entrati e discesa la scala del ripiano si volta a sinistra nel Corso		*A destra* ***FONTE*** p detta Canale e p servire anche d veratojo pei fatta erigere ne Secolo.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
to alla Porta maggiore a sinistra ' adorazione dei Magi scultura in) ad alto rilievo di stile barbaro go-	
. *Nel 2. Altare a sinistra* ' Madonna con varii Santi, quadro ari del 1569. e così i SS. Gio. Bat- Paolo ai suoi lati, e i due quadretti sentanti i patroni dell' Altare cioè ijani.	Uno dei ritratti dei Patroni e precisamente quello dell' Uomo e il S. Paolo che gli stà sopra, essendo molto danneggiati dall' umidità furono rifatti sul modello degli antichi dal pittore Angiolo Ricci Aretino.
ra la Porta della Sagrestia a sinistra . Cristo antico in tavola.	
l destra dell' Altar maggiore Assunzione della Vergine, la parte re della qual pittura è di Vasari, e e inferiore dei suoi scuolari.	Nella Cappella a cornu Evangelii.
a Tomba sotto l' Altar maggiore Busto d' argento contenente la te- S. Donato lavoro del 1546. di Pietro) Orefici Aretini e scuolari di Ago- Agnolo scultori di Siena.	
— → — — — — — —	Stava in mezzo alla strada e la di lei acqua ha la sorgente dal 1. pilastro delle vicine Logge.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a Fabbriche no*
	Corso	*A sinistra N* *PALAZZ* drelli entro c Cappella per il Isdraelitico.
Si torna indietro pochi passi, si volta a destra alla 1. Cantonata e si entra nella	VIA di SETERIA	*A sinistr* *PORTA* an fianco della Pieve con alcu ture deformate
Si entra nella	PIAZZA GRANDE scoscesa lunga B. 60. circa, larga 100. circa e formata nel 1200.	*A sinistr* *LA PARTE* go della Pieve di colonne. *A sinistr* *FONTE* p cui viene copio te l'acqua dalla za di oltre un per mezzo di un dotto e del traf Colle della Fort *In mezzo* * *LA STAT* tre il naturale dinando III. op marmo del Prof. no Ricci inalza piedistallo l'ann *Di fronte* **FACCIATA* el

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
- — — — — — — —	Vi si ha l'ingresso pel 1. portone dopo la cantonata di Seteria.
- — — — — — — —	Non se ne vede che la parte superiore, giacchè l'inferiore è stata convertita in una bottega.
- — — — — — — —	L'Acquedotto che vi conduce l'acqua fu compito nel 1600. egualmente che il il traforo, il tutto colla direzione e col disegno dell'Ingegner Santi di Pagni.
- — — — — — — —	Isolata nella parte alta della piazza.
- — — — — — — —	Nel più alto del-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed Fabbriche*
	Piazza grande	fabbrica delle disegno di Va 1573. alta 32. l terra — V. la *A sinist* *PALAZZO* ternita fabbric XIV. Secolo. * La sua Fac pietra d'ordin sco fu condott mine da Nicc tino nel 1585. scolpì le statue Donato e S. G e la Miserico basso rilievo - tra *Facciata* na unitale nel Sec. è disegno roti. L'interno questa Fabbri bella soffitta d me della sala re a terreno è di Vasari.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	la piazza dietro alla Statua.
— — — — — — — —	Vi risiedeva il Magistrato della Fraternita dei Laici ed il ricco Monte pio saccheggiato nel 1800., vi risiedono i Giudici di prima e seconda Istanza colle loro Cancellerie, il Provvedit. dei Pupilli e sottoposti e il Depositario dei pegni e vi è il Corpo di Guardia militare.
Nella Facciata Pietà affresco di Parri Spinello un ta.	
Orologio pubblico che segna le fasi una opera del 1552. di Felice da una delle prime macchine di que- ere riguardo all' epoca.	
reno nell'interno del Palazzo Madonna con due Profeti ed altri i che da alcuni son creduti del Tor- altri del Castellucci.	La persona vestita di rosso e genuflessa è Lazzaro di Gio. di Feo.
Ivi Misericordia dipinta da Parri Spi- n molte persone sotto il manto fra sono i ritratti dei Rettori di quel	
Nel piano superiore Il Gabinetto di Storia naturale e hità di proprietà della Fraternita ito in 4. stanze principiato nel 1825. ratamente e con bel metodo classa- otto suo direttore Sig. Dott. Anto- roni.	Si vede appena ascesa la scala, e appena giunti al ripiano maggiore della medesima.
Ivi Biblioteca pubblica di proprietà raternita da lei aperta nel 1649. il dono della Libreria Turini fat- l 1654. distribuita in due sale una nde dell' altra.	Vi risiedè l' Accademia Aretina, fu aumentata nel 1781. e lo fu di nuovo nel 1820.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altre Fabbriche no*
Si esce dal Palazao della Fraternita voltando a destra mentre si lascia il ripiano esterno del detto Palazzo, si torna indietro scendendo e incamminandosi verso la Fonte. e si entra nella Via che le sta di faccia cioè nella	VIA della PESCAJA	*A destra* *CASA* facier tonata ove abit Vescovi Aretin del 1000. *A sinistr* *PALAZZ* nacque e abitò Vezzosi filosofo co, sommo ora poeta del Sec.
Oltrepassata la cantonata del detto Palazzo si entra nella	VIA della MADONNA di LORETO (6)	*Di faccia N* *PALAZZ* lucci.
Si volta a sinistra e si sale la Piaggia		*A destra N.* *PALAZZ* ove abitò To

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	per l' aggregazione della maggior parte della Biblioteca di Fran. Redi.
— — — — — — —	Vi si vedeva una scala creduta del Mosca, il balaustro della quale è stato traslocato in altro sito del medesimo Palazzo.
Nell' Orto ie Caldaje per cavare la seta dai	
— — — — — — —	Risiedè nella sala di questo Palaz-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al Fabbriche no*
		Sgricci al suo r in Patria e ove ir visò i due atti d sone nel 1827.
		A destra N. *CASA* Celles
Si seguita a salire andando in linea retta e si entra nella	VIA dei PESCIONI	*A sinistra N.* *CASA* antica tra ove è al pi la tintoria Giov
		A destra N. *CASA* ove il vivente Pitto Pietro Benven
Si percorre la	VIA di COLCITRONE	*In capo alla* *PORTA C* na antichissima più volte la cui mette a delle V che comunica c la Anconeta mezzo di alcu delle trasversal li ve la congiug
Si torna indietro, si volta a sinistra alla 1. Cantonata non molto lungi dalla Porta e si trova la	V. della FONTANELLA lunga, diritta, e ripida	

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	zo l' Accademia Letteraria prima di stabilirsi nel salone della Fraternita, e vi risiede attualmente la Società Filarmonica di Guido Monaco istituita nel 1832.
Galleria di Quadri.	
— — — — — — —	Questa Casa è la prima della via e fa cantonata col Borg' Unto.
A terreno specie di cortile assai vetusto con erna nel mezzo, coperta da una cunte un foro nel suo centro per dar uogo, e sorretta da dei solidi pilano ai quali gira un loggiato.	
— — — — — — —	Per questa Porta in principio chiamata Crucifera son portati i morti al Campo Santo, ed è la sola che abbia un popoloso Subborgo.
— — — — — — —	Essendo situata in questa parte di paese che formava la vetusta Città

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
Giunti alla fine della scesa prima di arrivare ad un Arco che le sta di faccia si volta a sinistra nella	PIAZZA di S. GIUSTO	*A destra N.* *CASERME* *Di facci* *PORTA* Fe da aperta nel 1 cui si parte la Strada dell' Ac o Anconetana.
Si retrocede e dalla Piazza di S. Giusto si entra nella Via che è dirimpetto alla porta cioè nella	VIA di S. AGOSTINO	*A sinistr* *LANIFIC* litare dei frate ducci dove si fa no per mezzo chine moderne panni occorren Militari Toscan alcuni pel con di qualità fine.
Voltando a destra alla 1. Cantonata si entra nel Vicolo della Madonna del Duomo, e di quì voltando alla seconda sempre a destra si trova la	VIA delle DERELITTE	*A sinistr* *CHIESET* la Madonna del

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	vien creduta una via primaria dell'antica Arezzo.
. — — — — — — —	Vi abitavano una volta le Monache.
. — — — — — — —	In questo locale assai vasto e con molti Operaj entra la lana in vello ed esce in pezza del tutto finita.
Sull' Altar maggiore Madonna che porge al Bambin Ge-	Era nel vecchio Duomo e vi fu tra-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed c... Fabbriche n...*
		una volta appa... te al Monast. d... relitte e conosci... to il titolo di S... Maddalena.
Si esce di Chiesa e si ritorna indietro passando al solito pel Vicolo della Madonna del Prato finchè voltando a destra si trova la	VIA di S. AGOSTINO	*A sinistr...* *CHIESA* d... stino ed ex Mo... dei PP. Agostin...
Si esce di Chiesa e seguitando la detta via si vede la	— — —	*A sinistr...* *FONTE* pu... abbeveratojo valli alimentat... fiuto della Fon... Piazza Grande. *A sinistr...* *LAVATOJ...* blico che si va... stessa acqua de... detta Fonte. *A sinistr...* *DUE CON...* pelli e cuoja.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
ore, affresco di Spinello.	sportata insieme al muro quando quel Tempio venne distrutto.
— — — — — — — — *Nel 1. Altare a sinistra* Circoncisione, tavola creduta di ico Pecori Aretino colla collabora- el Soggi. *ell' ultimo Altare a sinistra* Monaca e S. Agostino, quadro del . *to il loggiato del Monastero* Vergine dipinta da Spinello.	In questa Chiesa accorciata per metà nel 1775. e che esisteva nel 1369. è sepolto il Pittore Spinello, e Mariotto Cofani uno degli insigni benefattori della Fraternita.
. — — — — — — — —	L'acqua vi arriva dopo aver servito a varii mulini da grano che si trovano fra l' una e l'altra fontana.
. — — — — — — — —	La sua acqua và poi a dar moto alle macini di altri mulini della Città.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al* *Fabbriche not*
	Via di S. Agostino.	*A sinistra* *TORRENT* stro che trave Città.
Si volta a destra nel	CORSO	*A sinistra N.* *CASA* ove na abitò il Mar. A dro dal Borro generale e mate del Secolo XVI *A destra N.* *CASA* ove e abitò il valor pitano Girolan corsi detto il glino, difensor Patria, vissuto colo XVI. *A sinistr* *CASA* fab sul disegno del vino, ove nacqu tò Andrea Ce medico del Se primo Classi delle Piante s la loro natura pritore della zione del sang
		A sinirtra N *PALAZZ* famiglia Redi,

Oggetti i più rimarchevoli hiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — —	Si vede da uno sbocco che è in vicinanza del Corso.
— — — — — — —	In faccia alla precedente.
— — — — — — —	Il Palazzo dirimpetto a questa Casa è della famiglia Guillichini che ha dati anch'essa più Uomini illustri alla Patria.
ella sala del pian di mezzo gran cammino di pietra con insieacquajo, il tutto lavorato a bassirin gran maestria da Simone Mosca .XVI., e le porte, opera dello stesso.	Vi era anche scolpita una mosca come simbolo del cognome dell'Artefice, ma adesso non si vede che il posto ove stava, essendo stata guastata.
— — — — — — —	Una parte di questo Palazzo e la

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al* *Fabbriche not*
		vuole che sia r celebre filosofo e Francesco Redi quanto più fo mente lo si cred al Poggio presso le si vede una cas zo diruta che e specie di villa de
Si volta a destra e si entra nella	PIAZZA di S. MICHELE	*Di faccia* *CHIESA* di chele e Adriano
Dopo usciti di Chiesa si volta subito a destra per la Via delle Derclitte, e da questa voltando a sinist. alla 1. Cantonata si trova la	VIA dell' AGANIA	— — — —
Si torna indietro si passa di nuovo per la Piazza di S. Michele, col voltare a destra si rientra nel Corso, indi si volta a sinist. al primo Canto che è quello della	VIA de' BACCI	*A destra N.* *PALAZZO*

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	contigua Casa che apparteneva pure ai Redi, formano attualmente l' Albergo detto Reale che è il primario della Città.
	Il Poggio, luogo alto e disabitato della Città dove hanno una Chiesa e un Ospizio i Minori Osservanti.
In Sagrestia Tavola rappresentante la Madonna nel 1466. da Lorenzo di Bicci.	
un Tabernacolo in cantonata Madonna con S. Giovanni opera a del Castellucci.	Un poco guasta.
Nella volta dell' entrone Padre Eterno affresco di Spinello. *Nel chiostro* a piccola Madonna della Robbia.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche notal*
	Via de'Bacci	*A sinistra N.* 5 *PALAZZO* d famiglia Giudici quale apparten varii illustri Sogg
Oltrepassata la Cantonata del Palazzo de' Giudici che è l'ultima casa di questa angusta strada s'incontra la	PIAZZA di S. FRANCESCO	*A sinistra* *CHIESA* di S. F cesco e Monaster PP. Minori Conver li, fabbrica del S XIV.

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nell' interno uni Quadri di Salvio Castellucci.	
A destra na Madonna col Bambino, affresco issimo creduto di Margaritone. *Nel 1. Altare a destra* Vergine con S. Caterina genuflessa del Passignano. *Nel 5. Altare a destra* a SS. Annunziata, affresco pregia- Spinello. *Sinistra dell' Altar maggiore* Estasi di S. Francesco guardando la e, quadro di Bernardino Santini. *Alla volta e nelle pareti del Coro* e pitture molto guaste rappresen- e Storie della Croce di Pier della sca.	Si vuole che la volta fosse incominciata da Lorenzo di Bicci.
destra dell' Altar maggiore a Crocifissione opera di Giacinto t. *Nell' ultima Cappella a sinistra* Monumento alla gotica in terra assai antico con bassirilievi e una a tutto rilievo (non si sà di chi) te sopra la cassa. *Nel 5. Altare a sinistra* Adorazione dei Magi coi SS. Fran- d Antonio in basso, dipinta sui di- del Rosso da Gio. Antonio Lappoli o.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt Fabbriche note*
	Piazza di S. Francesco	Chiesa e Monas di S. Frances
Si esce di Chiesa e traversando la Piazza si seguita la direzione lasciata per entrarvi, e si va per la	VIA di VALLE-LUNGA	*A destra N.* *PALAZZ* l' Accademia de stanti ove sono Civiche Stanze d versazione e giu perte nel 1804. *A sinistra* * *TEATRO* P ea I. e R. di pro di u' Accademia 86. palchi fabb sul disegno dell Vittorio Bellini e to nel 1833. *A sinistra* *CAMPANI* Badia di forma b ra. *A destra N.* 7 *R, POSTA* d valli.
Si volta a sinistra e si entra nella	PIAZZA di BADIA	*A sinistra* * *CHIESA* del

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Sopra la Porta maggiore L' occhio o finestra tonda a vetri co- rappresentante S. Francesco mentre dal Papa il breve per l'istituzione o ordine, lavoro di Guglielmo da da. *Ivi* Crocifisso in tavola antico che di- ssere di Margaritone.	
— — — — — — — —	La sala a terreno per le piccole Feste di Ballo non ancora perfettamente compita, è disegno dell' Ing. Ispet. Lorenzo Materassi.
— — — — — — — —	In questa Chiesa e sepolto l' Ab. Gi-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altr* *Fabbriche nota*
	Piazza di Badia	Fiora e Lucilla : navate conosciut to il nome di Bad segno di Vasar 1550., ed ex Mor ro dei Cassinen fronte alla Piazz

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nel 1. Altare a destra	
S. Elisabetta disegnata dal Rosso e dal Lappoli.	
Nel 2. Altare a destra	
affreschi del Santini.	
Sra la Porta di fianco a destra	
esù in croce alla Greca, tavola di assai celebrata.	
destra dell' Altar maggiore	
Sposalizio di S. Caterina scuola di , lavoro di due diversi Artefici.	
In Sagrestia	
ie pitture del Castellucci e varii antichi.	
All' Organo in capo alla Chiesa	
SS. Fiora e Lucilla dipinte dal Ca- i.	
Na volta presso l' Altar maggiore	
a mirabile prospettiva rappresen- olla massima illusione lo sfondo di pola in una tela piana, opera del rea Pozzo Gesuita.	
Nel Claustro	
affreschi del Santini.	
Ivi	
Cristo in chiaro scuro verdastro uola del 1400.	
Ivi	
Lunette dipinte a fresco da Dome- cori Aretino.	
Nella scuola di Lettura	
Crocifisso colle Marie affresco del ecori.	
Nella scuola di Disegno	
attesimo di Cristo, pittura corret- a fresco del XIV. Secolo.	
Nella sala dell' I. e R. Accademia	
e Nozze del Re Assuero con Ester, di 62. figure dipinta nel 1549. da	rolamo Aliotti Aretino autore di opere pregiatissime che fiorì nel Sec. XV. e nell' ex Monastero risiede la R. Posta delle Lettere, le Scuole Pubbliche elementari di lettura, calligrafia, aritmetica, principii di grammatica latina e di disegno, e così pure vi risiede l' I. e R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, e la Banda Musicale Aretina a stromenti d' ottone.
	Sotto la loggia superiore.
	Ivi
	Sotto la loggia inferiore.
	Questa sala fu già refettorio dei

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche not*
	Piazza di Badia	Chiesa di S. F Lucilla.
Si lascia la Piazza e si continua la solita direzione per la	VIA di VALLE-LUNGA	*A sinistra N,* *PALAZZO* c siede l'Amminist ne Economico-Id ca dei Beni della na in Val di Chi
		A destra N. *CASA* già de miglia Accolti, o gli altri illustri S ti di questo Cog nacquero nel X Bernardo Poeta l'*unico* dall'Ario Pietro e Benedett dinali di gran m *A destra* *CHIESA* dei S rentino e Perge rifabbricata nel
Si volta subito a destra per la Piaggia di Murello, quindi a sinistra nella	PIAZZA di S. M.in GRADI	*Di fronte* *CHIESA* di S

Oggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
io asari in 42. giorni (7).	Monaci, indi loro libreria, ed ora vi è distribuita la Biblioteca accademica tutta proveniente da doni.
un ceduccio della volta di detta sala Cr o che porge una corona di fiori R ina affresco pur di Vasari.	
Te facciata dell' ex Monastero U Madonna della Robbia a mezzo vc ui fa baldacchino uu archivolto.	Sopra la finestra da dove si distribuiscono le lettere.
Nell' Orto Ur l'abernacolo dipinto a fresco dal ri	
Nella facciata ssirilievi antichi in pietra.	Sopra la porta.
Nell' interno L offitta costruita nel 1600. col disc-	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche not*
		ria in Gradi co *facciata* disegn 1590. di Bartolo Ammannati, ed nastero dei Mon maldolensi — Il *panile* è edifica 1632. sul diseg Giuseppe Betti
Appena usciti di Chiesa si volta a dest. si traversa la Piazzetta di S. M. Maddalena, e voltando nuovamente a destra si sale il	BORGO di S. VITO	*A sinistra N* *CASA* di Pi retino detto *F* *lum Principum* cui facciata si la sua maschera ra cotta mand lui stesso da V per esser ivi col *A destra* *CHIESA* di S. *A sinistra N* *CASA* pat Giorgio Vasari

Oggetti i più rimarchevoli e iese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
di iovanni Bettini. *Nel 1. Altare a destra* Carlo Boromeo e Andrea Zoeranti dal Dandini nel 1658. *Nel 2. Altare a destra* Madonna con S. Gregorio e S. Ro- pittura del 1633. del Santini.	
due Cantorie dipinte l'una cioè la destra dal Castellucci nel 1654. ppella sottostante, l'altra cioè la sinistra, dal Santini nel 1629. ante alla sottoposta Cappella. *Nel 1. Altare a sinistra* bellissima Vergine in terra cotta nea della Robbia.	Una di faccia all'altra.
— — — — — — —	Non è molto che fu tolta dalla facciata, senza che si sappia dove è ita, la maschera dell'Aretino, della quale fortunatamente ci rimangano delle copie in gesso.
Nell'interno a destra Quadro del Castellucci. *In Sagrestia* Vetre Pitture antiche. *Il piano di mezzo — Sala* Soffitto nel cui mezzo è la virtù che l'invidia e la fortuna, battendo-	È osservabile che girando attorno alla sala si trova un

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche nc*
	Borgo di S. Vito	tettata, press'a me è al presente medesimo nel 1

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
ambi, e le pareti, il tutto dipinto ari nel 1547. (8).	posto dal quale si vede l'Invidia che stà sopra alla Virtù.
el soffitto di un breve andito ere tirata sul cocchio da due scr- blorita a tempera dallo stesso Va-	La fece Vasari per provar l'effetto e la forza dei colori a tempera.
nella camera cui fa capo il detto andito offitto di legno a intagli, ove da è dipinto a tempera Dio Padre che e Abramo avente all' intorno la . Carità, la Virtù, e la Modestia.	Vi sono anche varii arabesti detti alla Raffaella.
nella volta della 1. stanza a settentrione della Casa Fama seduta nel mondo suonando ba proclamatrice delle belle azio- nendo bassa coll' altra mano la della maldicenza, alla qual figura orona nei peducci della volta la la Pittura, l' Architettura, e la a tutte di Vasari.	Voleva Giorgio fare i ritratti dei più valenti Artisti fino al suo tempo in certi ovati che vedonsi nelle lunette della volta, ma questo pensiero fu eseguito da altra mano.
nella volta della 2. stanza come sopra llo tutto nudo assiso dappresso a o con varii genii che gli svolazza- sopra e sostengono il suo serto, e to dalle Muse dipinte pur a olio n ammannimento di gesso dallo iorgio nei peducci della volta.	È da osservarsi la Musa di mezzo fra le 5. dipinte nel peduccio accanto alla finestra, nel cui volto si crede possa aver ritrattata il pittore la propria moglie, ciò che farebbe supporre esser posteriori alle altre le pitture di questa stanza, le quali,

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche no*
Si volta a sinistra alla 1. Cantonata e si entra nella	VIA di S. DOMENICO	*A sinistra* *CHIESA* ed nastero di S. Be to, il tutto appar te alla Pia Casa d dicità istituita n ove hanno cibo, v e letto gli Orfan veri di ambo i s
Usciti dalla Pia Casa si seguita la strada e si percorre tutta la	VIA di S. CLEMENTE	*Di faccia* *PORTA* di mente rifatta n per mezzo della si và in Casenti
Si torna indietro, si volta a destra alla 1. Cantonata, dopo quella che è accanto alla Porta, e si entra nella	VIA SACRA che in antico contava 11. Monasteri di Monache	— — — — *A destra* *CHIESA* e

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	come quelle della stanza 1. furon restaurate nel 1827. dal Sig. Raimondo Zaballi.
— — — — — — — —	Per andare alla Pia Casa si sale una breve piaggia e nell' interno di quella, oltre a varii mestieri, si vedono una fabbrica di nastri e di belle tele a opera, varie caldaje per tirar la seta e si ammira l'ordine e la nettezza che regna in tutto lo Stabilimento.
— — — — — — — —	Presso al principio della via Sacra da questa parte, è il sito ove esisteva la Madonna che or

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed a* *Fabbriche not*
	Via Sacra	stero di S. Mar vella.
		A destra *CHIESA* e stero dello Spiri to.
		Accanto a de *Chiesa* *EX OSPED* dello Spirito San
Giunti dopo un corto tratto alla 1. Cantonata si volta a sinistra nella	VIA di S. LORENTINO	*A sinistra* *PALAZZO* famiglia Ciocchi Aretina, ove abit il Card. Gio. Mar Pontefice col no Giulio III. e il Ca S. Prassede suo n stati ambedue P sti della Cattedr retina.
Si torna indietro e si va verso la Porta		

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	venerasi al Duomo.
Nell' Altar maggiore l'Annunziata del Castellucci. *Ivi* ...S. Domenico e Donato di Vasari ai ...stà in mezzo il detto quadro del... ...nziata.	Sostituita a quella di Vasari restata in Francia.
Nell' interno a destra ... Resurrezione di nostro Signore, ...o di Lodovico Cardi detto il Cigoli. *Ivi* ... Natività della Madonna dipinta ...ti di Tito. *Nella 1. Sagrestia* ...a Madonna col Bambino in collo in ...a due Santi, tavola assai antica.	
...ella facciata sotto l' antiporto ...12. Apostoli con altre pitture a fre... ...te da Spinello a chiaroscuro.	Queste pitture sono alquanto guaste.
— — — — — — — —	Questo Palazzo fa cantonata e in esso risiede attualmente l' I. e R. Dogana coi magazzini del sale e del tabacco e l' Uffizio dei Lotti.
Nell' interno ... scala creduta del Mosca. *Nell' antisala e sala* ...regii del Biondi.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche not*
S. Lorentino sempre battendo la stessa	Via di S. Lorentino	*A sinistra* *PALAZZO* dei ti Barbolani da tauto ove nacqu bitò l'infelice Co Concini maresciall Ancre in Francia *Di faccia* *PORTA* di S. L tino o Fiorentina, chè da questa inc cia la strada che c ce a Firenze, fabb ta nel 1644.
Si torna indietro e voltando alla 1. Cantonata a destra, formata dal Palazzo da Montauto, si rientra nella	VIA SACRA	*A destra* * *CHIESA* e M stero della SS. An ziata, la prima a tr vate architettata F. Bartolommeo Gatta, salvo il dis degli ambulatorii rali fatto da Ant da S. Gallo, il sec fabbricato in part disegno di Vasari 1551.

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nell' interno Pittura di Salvio Castellucci.	Fu già la seconda residenza del Seminario Vescovile e della Pia Congregazione di Murello.
facciata in un Tabernacolo nunziazione, affresco di Spinello. *l' architrave della detta Porta* Evangelisti con Iddio nel mezzo, la testa degli animali che sono il bolo, bassorilievo in pietra antico. *Nel 1. Altare a destra* Crocifissione di Gesù pittura del	Sopra la piccola porta d' ingresso a sinistra della maggiore.
Nel 2. Altare a destra an Francesco, quadro di Pietro da .	
ltar maggiore eseguito in marmo l. sul disegno del Cav. Sirigatti di	Vi si venera l'antico simulacro di pietra della Madonna detta delle Lagrime donato alla Campagnia da

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche nota*
	Via Sacra	Chiesa e Monast della SS. Annun
		A destra accant *detta Ahies* *CHIESETT* S. Orsola.
		A destra *CHIESA* di S. gherita con suo stero fabbricat 1784. con ordine co sul disegno de Angel Lorenzo de dici.
Di quì si volta a destra nella	VIA di PORTA BUJA	*A sinistra* *MACELLI* p ci ove si amma Bestiame bovino cino destinato mensa.

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Finestre di vetro dipinte da Guglielmo Marcilla fra le quali è notabile commessagli dalla famiglia Spadari effigiato un bellissimo S. Girolamo.	Carlo Marsuppini nel Secolo XV.
Sopra l' Organo a destra dell' Altar maggiore	
La Nascita del Signore, pittura di Niccolò Peggi.	Nel S. Giuseppe e nei pastori sono i ritratti di Stagio Sassoli e Papino della Pieve e si crede anche quello del Pittore.
Nel 1. Altare a sinistra	
La Deposizione di Croce fatta da Vasari in età di 18. anni sul disegno del Rosso.	
Nel 3. Altare a sinistra	
L'Annunziazione colorita da Matteo Rosselli.	
Nell' interno	
Il Crocifisso con S. Cristofano e altri santi affresco di Parri Spinello del 1444.	
Nell' Altar maggiore	
La Tavola dipinta sul far di Luca Signorelli.	
A sinistra	
S. Michele Arcangiolo, del Bonci.	
Nell' orto in una Cappella	
La Nascita di Cristo, pittura di Vasari.	
— — — — — — — —	Eretti dalla Comunità nel 1835 in questo luogo appartato e in riva al Castro dietro l'esempio delle principali Città e dietro i reclami dell'igiene e della morale.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altr Fabbriche note*
Si torna indietro, e voltando a destra si seguita il cammino per la solita	VIA SACRA	— — — —
		A destra **CONSERVA- RIO** di S. Cater sua Chiesa, ovve ducatorio di Fer essendo a ciò cons to fino dal XVIII
		A destra **CHIESA** e M stero di S. Croce.
		A destra **CHIESA** e M stero della SS. Tri
		A sinistra **CHIESETT** S. Rocco.

Oggetti i più rimarchevoli *Chiese e delle Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
inistra nell' angolo di un orto Tabernacolo dipinto da Vasari nel cui pitture sono in parte spente.	
— — — — — — — —	Oltre il Convitto vi sono anche le Scuole Pubbliche per le Donne, alle quali concorrono in quantità nella mattina e nel giorno le figlie di poveri Genitori.
Nell' Altar maggiore Vergine circondata dagli Angeli David che suona l'arpa e dei Santi , uno dei più bei quadri di Luca Si- da Cortona.	Vi è dipinto il Giureconsulto Auditor di Ruota Niccolò Gamurrini Aretino ordinatore e donat. del quadro.
pra la porta del Monastero pittura a fresco rappresentante S. S. Pietro, e S. Damiano vestiti nel dei Medici.	Dentro un tabernacolo accanto alla facciata della Chiesa.
Ne interno della Chiesa a sinistra Trinità, pittura a olio di Vasari	Sopra la porta della Sagrestia.
Nell' Altar maggiore ntico Crocifisso davanti a cui nel V. ebbe l'abito monastico il B. Ber- Colomei con altri due Sanesi dalle el Vescovo Guido Tarlati commis- lal Papa Giovanni XXII.	
a parete di faccia alla porta affreschi di Giorgio Vasari.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al Fabbriche nota*
Giunti alla Cantonata si volta a destra nella	VIA della MADONNA del PRATO (9)	*A destra* *DUE CONCI* pelli e cuoja. *A destra* *PICCOL OR* Botanico che dà cesso al Teatro A mico e alle scuol si danno le lezion rurgiche.
Si seguita la Via della Madonna del Prato, si volta a sinistra alla 3. Cantonata, si percorre la Via di S. Giovan Decollato e si rientra nel CORSO presso alla PORTA S. SPIRITO, e uscendo da questa Porta e percorrendo la	STRADA o PASSEGGIO che circonda la Città all' esterno — — —	*MURA* Urbar pietra aventi ora le miglia di circ

Oggetti i più rimarchevoli 'hiese e delle *Fabbriche medesime*	*Osservazioni*
- — — — — — — —	Questo locale appartiene ai Regii Spedali, e di quì voltando a destra e seguitando a battere la stradella che gli è di confine, cioè la via del Poggio si trova il così detto *Poggio* creduto Cuna di Francesco Redi. Ve. la pag. 99.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt. Fabbriche nota*
	Strada o Passeggio che circonda la Città all' esterno	renza, fatte eriger Vescovo Tarlati primi del Sec. XI il cerchio delle fu ristretto ver metà del XVI. S per ordine di Co I. che le guarni Balnardi i quali stano e delle at porte, eccettu quelle di S. Loren Ferdinanda, e Clemente.

APPENDI

Contor

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt Fabbriche not*
CONTORNI della Partendosi dalla Porta si volta a dest. per la Strada che costeggia il Mercato, e si volta a sinistra alla 1.	PORTA S. SPIRITO (10) STRADEL-	*A destra della P PIAZZALE* Mercato.

Oggetti i più rimarchevoli liese e delle Fabbriche medesime	Osservazioni

LA GUIDA

Arezzo

Oggetti i più rimarchevoli iese e delle Fabbriche medesime	Osservazioni
— — — — — — —	Sotto le mura.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al. Fabbriche not*
	LA che conduce al Duomo vecchio	*A destra* *TABERNAC* o Cappella dedica la SS. Annunziat ta dipinta interna te da Parri Spin e ridotta adesso sai cattivo stato.
		Di faccia alla *CHIESA* fat struire dal Vesc simbardi nel 161 sito dove era l'a Cattedrale dist per comando di mo I. nel 1561.
Partendosi dalla Porta si va sempre in linea retta per la Via Romana finchè si trova una Croce a sinis. ivi si volta e seguitando questa Stradel		

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Per la detta stradella e presso alla Chiesa cui vien dato impropriamente il nome di Duomo vecchio.
— — — — — — — —	Sulla più prossima Collina a destra della Porta di faccia al Mercato, ed ivi ha sepoltura il Clero di Duomo come l'ebbe Margaritone nella vecchia Chiesa.
Ve interno della Chiesa a sinistra L Madonna con varii Santi, tavola ai ande dipinta dal Pecori già vec- o, s rede coll'ajuto del Capanna pittor es iel 1510.	
A sinistra Il Iartirio di S. Donato, pittura del ri el 1616.	
Dietro all' Altar maggiore L' nunziazione con varii quadretti al ot e il Padre Eterno e l'Angelo in al- ba rilievo in terra cotta del 1433. co- to tempera.	
— —	
G altri quadri antichi delle pareti i ali si vedono di primo abbordo da bo parti le copie di due Gonfaloni di- ti da Lazzaro Vasari.	
Vell Altare della Tomba La Iadonna con Gesù morto, quadro Te i.	

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed al* *Fabbriche not*
la si arriva dopo non lunga salita a	SARGIANO	*CHIESA* e Co dei Minori Osse che resta a mezzo monte a sinistra Porta e distante medesima circa t glia. — Parri Sp fece il modello Chiesa.
Partendosi dalla Porta si volta a sinis. nella prossima Via, indi si volta a destra abbandonando la strada che gira intorno alle mura e si trova	S. MARIA delle GRAZIE	*CHIESA* e vento dei Carme scalzi, il tutto fo verso il 1400. d Bernardino da — Il disegno d Portico della Ch di Benedetto d jano. *Accanto alla d* *Chiesa* *ORATORIO* Bernardino a cui

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Nell' interno della Chiesa è sepolto il Mar. Torquato Barbolani da Montauto.
Nel 2. Altare a destra quadro in terra cotta di Andrea delbia.	
Nell' Altar maggiore ritratto di S. Francesco dipinto al le da Margaritone.	
Nel 2. Altare a sinistra Assunzione di Niccolò Sozzi.	
Nel Refettorio del Monastero grand' affresco rappresentante Gesù serto, e i SS. Francesco e Giovanni i pure a fresco in due ovati da Gioda S. Giovanni nei tre mesi che vi in gastigo.	Per ravvivare e conservare i colori di queste pitture vi fu data sopra una certa vernice lucida.
— — — — — — — —	Quivi erano già un bosco, ed un fonte consacrati alle oscenità e fatti atterrare da S. Bernardinoche, volendo veder cessare quella scandalosa costumanza, vi si portò a predicare seguito dal Popolo Aretino.
Nell' unico Altare a destra Nascita del Redentore dipinta dal i.	
Altar maggiore con ornati e figure finissimo in marmo di Andrea delbia.	
Nell' Altar maggiore Madonna della Misericordia, pitra i Parri Spinello.	
Nell' interno tavola dell' Altare rappresentante	Vi si vedono a de-

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche nota*
		l'ingresso anche summentovata Cl
CONTORNI della	PORTA FERDINANDA	*A sinistra della* *GIUOCO* de lone in forma d teatro con grad di materiale p spettatori, fabb sul disegno dell' gnere Luigi Cl nel 1819.
Partendosi dalla Porta si volta a dest. per la Via che gira esternamente le mura; indi, oltrepassato il Ponte del Castro, si volta a sinistra camminando sulla sua riva destra, e si sale poi fino alla cima il monticello di	CASTEL SECCO o S. CORNELIO	*GRANDI R* *RI* di una Cost ne all' Etrusca

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
donna col popolo Aretino sotto il in mezzo a S. Niccolò, S. Michele iolo, e a San Bernardino con alcu- della vita del detto Santo a picco- re in basso, dipinta da Lorenzo di el 1456.	stra della Madonna fra le persone inginocchiate, il Gonfaloniere, e i Magistrati di Arezzo cogli abiti di che andavano vestiti in allora.
Ivi	
a Madonna con due Santi ai lati e piccoli quadretti al di sotto, tavo- ca e bella.	
Ivi	
Pulpito ove si dice che predicasse S. dino e la Croce che si crede por- all' epoca della rammentata Pro- e.	
— — — — — — — —	Sotto le mura.
— — — — — — — —	Nella sommità del monte di Castel Secco, detto

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed alt* *Fabbriche nota*
	Castel Secco o S. Cornelio	composta di grossi macigni paralleli murati senza calce da alcuni son cre gli avvanzi dell' poli della vetust rezzo, da altri più datamente le mu uno dei 3. Arezzo mentati da Plinio
CONTORNI della	PORTA COLCITRONA (11)	
Partendosi dalla Porta si volta a dest. al 1. *Vicolo* che ha principio sotto un Arco, e si sale per pochi passi finchè a sinistra si vedono gli	— — —	*A sinist. della P* *AVVANZI* Terme antiche sc ti negli scavi fatt Gonf. Sig. Gio. G chini, consistenti Volte, che ora ser di Cantine della va casa fabbrica sopra.
Partendosi dalla Porta si trascorre tutto il Subborgo, quindi si volta a sinistra per l' ampia *Strada* che si para dinanzi, e dopo non lungo tragitto si trova il	— — —	*A sinistra* *CAMPO* Santo to nel 1766. dalla munità, ampliat 1784. dandogli

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	anche S. Cornelio, perchè vi è una Chiesuola dedicata a questo Santo, e che dista circa due miglia dalla porta e rimane a destra di essa.
— — — — — — — —	Questi avvanzi potrebbero anche appartenere al vetusto Teatro situato, secondo i nostri Cronisti, in quel luogo.
— — — — — — — —	La contigua Chiesa è fabbricata sul disegno del Cav. Angel Lorenzo de' Giudici.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altr Fabbriche notal*
Contorni della	Porta Colcitrona	tual lunghezza di piedi, e la largh di 82.
Usciti dal Campo Santo si seguita la Via finchè si giunge all'	— — —	*ACQUEDOT* più volte nominat porta l'acqua in Pia
Partendosi dalla Porta si percorre il Subborgo, indi si continua ad andare sempre in linea retta e si vede	— — —	*A sinistra UN TAB NACOLO* erett memoria della P che arrivò fino a luogo e lasciò illes rezzo.
Seguitando la stessa via si trova un	— — —	*A sinistra CASOLARE* to la Fonte Venezi da un antichissima te de' Guinizzelli vi era, e di cui più non si vedono n meno le vestigia.
Fatto un altro tratto di strada e giunti ove è una Croce, ivi		

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
	Jacopo da Casentino nel 1554. vi condusse l' acqua dal monte di Poti e questa seguitò a sgorgare fino al 1527. Si pretende ancora che l'acqua di Poti al tempo dei Romani servisse all' uso del Teatro e Anfiteatro Aretino, e che ne fossero poi guasti i condotti dai Goti .

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altre Fabbriche notab*
Contorni della	Porta Colcitrona	
si volta a sinistra per trovare la	— — —	*A destra* *CHIESA* e C vento dei Cappucc
Si torna nella solita via, si prosegue l' abbandonata direzione, e da lì non lungi si trova la	— — —	*A sinirtra* *VILLA* Redi d degli Orti encom da Francesco Redi Bacco in Toscana cuna di Mons. Gr rio Redi letterat grido del Sec. XV
CONTORNI della	PORTA S. CLEMENTE	
Alla distanza di circa 5. miglia da questa Porta si vede	— — —	*CINCELLI* lu ove esisteva una brica dei tanto dec tati Vasi Aretini, d Sigillati.

Oggetti i più rimarchevoli delle Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
Nell' Altar maggiore Quadro di Pier Dandini.	Nell'interno di questa Chiesa, che è discosta dalla Porta circa un mezzo miglio, sono sepolti i dotti Giacinto Fossombroni e Mons. Gregorio Redi.
	Nel 1750. vi furono scoperte alcune fornaci destinate alla cottura dei detti vasi, come ancora nel 1779. due forme archetipe in buono stato, e una gran quantità di rottami di vasi.

ITINERARIO	*Località*	*Chiese ed altre Fabbriche notab*	Ogg Chies
CONTORNI della	PORTA S. LORENTINO		
Partendosi dalla Porta e camminando sempre per la R. Strada quasi ad un miglio di distanza s' incontra il	— — —	*PONTE* delle C cerelle ove esisteva altra fabbrica dei r mentati Vasi Areti	
Di quì camminando per la sponda destra del Castro si trova	— — —	*A destra* *MONTION* Monte Jonio, col da cui scaturisce l qua minerale conos ta sotto il nome di *dula* osservata già gran Cesalpino, f allacciare dalla Co nità nel 1818. e an zata dal Prof. Dott. tonio Fabroni nel 1 insieme alle altre que congeneri delle cinanze e della Pro cia di Arezzo.	
Partendosi dalla Porta si batte la strada R. finchè passato il Vill. di *S. Leo* si volta a sin. in una *Stradella* che conduce alla	— — —	*CHIUSA* dei naci, ora del Gran ca, con una bella struzione Idraulica ta nel 1829. dal Ing. A. Manetti.	

Oggetti i più rimarchevoli Chiese e delle Fabbriche medesime	*Osservazioni*
— — — — — — — —	Molti frantumi di vasi tutti figurati si scavarono ivi, presente il Card. Gio. de'Medici, nel 1492.
— — — — — — — —	È lontano dalla Città un miglio e mezzo circa, e alle sue falde si mira la piccola fabbrica entro la quale sgorga la nominata acqua salutare che ha tanti concorrenti nella estate, per i quali vi sono anche delle stanze ad uso di bagni, abbenchè il più sovente la si adoperi in bevanda, cioè quale purgativo.
— — — — — — — —	È lungi dalla Città circa 3. miglia ed è sulla Chiana.

NOTE ALLA GUIDA

(1) *Via di San Francesco*. Camminando per questa via e voltando a sinistra alla seconda cantonata dopo la casa degli Spinelli, cioè nella VIA DI BECHERIA, ed entrando nel secondo uscio *a destra*, si vede l' interno dell' ex ORATORIO di S. Caterina da Siena (or convertito in laboratorio di scalpellino) tutto dipinto a fresco dal Santini, nelle cui parcti s no varii fatti della vita di detta Santa, e nella volta degli arabeschi — Rientrando poi nella via di San Francesco pel prim' uscio *a sinistra* si ha l' ingresso in una STANZA ove sono due Crocifissi dipinti a fresco da Spinello, ciascuno con due figure appiè della croce ma alquanto guasti; dalla quale stanza si ha l' ingresso nell' ex ORATORIO di S. Donato (attualmente arsenale di legname) ove il Santini stesso dipinse alcuni miracoli del Santo Titolare, e e nella volta il Battesimo di Cristo, il Padre Eterno, S. Pietro, gli Evangelisti, e il Paradiso — Ambedue questi già Oratorii rimangono sotto la Chiesa di S. Francesco.

(2) *Collegio Leopoldo*. Vi s' insegnano le lingue Italiana, Latina, Greca e Francese, la Rettorica, le Matematiche, la Filosofia, il Gius civile, la Sfera e Geografia, e la Declamazione, ed è possessore di varie macchine

per la Fisica Esperimentale, e di un bel Teatro. Gli manca solo una Biblioteca più addattata e numerosa.

(3) *Battistero del Duomo*. Nell' ex Cappella Gozzari (ora Battistero) esistevano le pitture di Buonamico Buffalmacco Fiorentino ordinategli dal Vesc. Guido Tarlati, pitture guaste per due volte, quando eran presso al loro termine, da un *Bertuccione* di proprietà del Vescovo che avendo veduto lavorar Buonamico e invaghitosi di fare altrettanto, nel dì di Domenica approfittandosi dell' assenza del Pittore, tanto si affaticò che montato sul palco e fatto un miscuglio delle tinte ricolorì il tutto, ed essendo stato sorpreso, mentre eseguiva di nuovo l' operazione, dagli Armigeri i quali invigilavano per cogliere quei che supponevano essere un uomo, fu condannato a veder rimediare dal paziente Artista il suo mal fatto, chiuso però in una gabbia.

(4) *Piaggia dei Gigliati*. A sinistra di questa piaggia discendendola, e precisamente dentro l' orto che resta di faccia al chiuso ove prendon aria i Prigioni, e a cui si ha l' accesso per la stradella che è dirimpetto alla porta maggiore del Commissariato, si vedono gli avvanzi dell' antico Palazzo dei Pileati, chiamato volgarmente di Pilato, dove si adunava il Senato fin dai primi anni del XIV. Secolo, al qual Palazzo era unita la Torre detta Rossa perchè fabbricata di mattoni.

(5) *Gabinetto di antichità*. Contiene una ricca collezione di minerali Toscani, Elbani,

Piemontesi, del Vesuvio, dell' Etna, della Germania, di Siberia, e così pure Islandesi, Americani ec., una serie geognostica fornita in special modo di ciò che riguarda la Toscana, una raccolta di Fossili organici i quali attengono particolarmente alla Paleontografia ed escavati dai terreni di alluvione del bacino di Arezzo, non pochi oggetti del Regno vegetabile e animale che non formano serie, una riunione di antiche Epigrafi in marmo, di urne, di vasi Etruschi, e di quelli rossi detti Aretini ma fratturati, e un copioso medagliere.

(6) *Via della Madonna di Loreto*. Giunti al termine di questa via, e al punto di entrare in quella dei Pescioni che le è difaccia, si volta a sinistra nel Borg' Unto, indi a destra alla 1. cantonata nella Piaggia di San Bartolommeo, *a sinistra* della quale é l' ex CHIESA di S. Bartolommeo presso il cui Altar maggiore e alla sua *sinistra* esiste tuttora una pittura di Spinello rappresentante la Pietà — *A destra* della Piaggia suddetta andando verso la nominata Chiesa e prima di giungervi, o viceversa tornandone, affacciandosi ad una finestra guarnita di ferrata si vede il Cortile antico della casa Giovagnoli descritto in via dei Pescioni al N. 408.

(7) *Le nozze di Assuero, quadro*. Si ha per tradizione che nei Paggi i quali portano le vivande in tavola ritrattasse il Pittore i figli del Cav. Francesco Bacci divenuti poscia suoi parenti, che le due teste all' estremità del quadro verso la finestra dell' orto apparten-

gano all' Abbate e al Camarlingo del Monastero di quell' epoca, che i volti delle 4. figure all' altra estremità del quadro dalla parte del cortile (cioè il vecchio Coppiere, le due Giovinette con canestri di frutta in capo, e la Vecchia sporgente in avanti la testa) siano quelle dell' in allora Ortolano del Monastero, delle sue figlie e della moglie sua, e che il Frate dipinto in piccolo nel corpo del vaso da vino che è in terra in vicinanza della scimmia, sia l' indiscreto Cellerajo del Monastero, il quale nojava grandissimamente Giorgio colla continua presenza, colle spesse dimande, e coll' importunare il Pittore acciò gli facesse il ritratto nel quadro. Oltre di ciò, senza bisogno di ricorrere alla tradizione, in quell' aspetto venerando ornato di gran barba, che rimane dalla parte degli uomini tra la testa della Regina e quella della Donna che le resta accanto, ognuno riconosce l' autor del quadro Giorgio Vasari; come pure vi è molta ragion di credere che l' altro commensale sedentegli dappresso, abbenchè privo di barba, sia Pietro Bacci meglio conosciuto sotto il nome di Pietro Aretino.

(8) *Sala della casa di Vasari.* Oltre il gruppo dell' Invidia, Virtù, e Fortuna sono nel soffitto pur dipinte a olio le 4. Stagioni, e a tempera le Deità rappresentanti i 12. mesi dell' anno coi respettivi segni del Zodiaco. Nelle pareti dipinte a buon fresco e a chiaro scuro si vedono la copia, la sapienza, la liberalità, l' onore, la fatica, la prudenza ec. rappresentate con delle figure in mezzo allequali sono

dei Paesaggi a colori, e sopra al gran Cammino di pietra è degna di rimarco la veduta al lume di notte di una città in preda alle fiamme. Sotto a tutto ciò, sempre nelle pareti e a chiaro scuro rossastro, vedonsi delle Maschere, Cariatidi, Storie di antichi Pittori, Festoni ec. e nell' angolo fra l' ultima finestra e una porta or murata si vede una Sposa che secondo le parole dello stesso Vasari « ha in mano un « rastrello col quale mostra aver rastrellato e « portato seco quanto ha mai potuto dalla « casa del Padre, e nella mano che và innanzi « entrando in casa del marito ha un torchio « acceso, mostrando di portare dove và il « fuoco che consuma e distrugge ogni cosa « .

(9) *Via della Madonna del Prato*. Seguitando a percorrere questa via anche dopo oltrepassata la cantonata di quella di S. Gio. Decollato e voltando a destra, si trova il luogo ove era l' antica CHIESETTA di S. Agnolo nel cui interno dipinse Spinello la caduta degli Angeli dal Cielo ed un Lucifero così orribile, che fu cagione della sua morte, poichè sognatolo una notte nell' atto di esser ghermito da lui, e sentendosi rampognare dal ribelle Cherubino per averlo fatto tanto brutto, ne morì poco dopo per la paura — Questa Chiesa però essendo ora divisa in varie stanze e parte di essa servendo di chiostro di stalla ec. le pitture ond' era ricca son guasi che tutte spente, e solo rimangono delle teste di Santi dipinte in una fascia circolare e alcune figure mutilate, non vedendosi però niun avvanzo della cosa più pregevole per la sua mostruo-

sità e pel funesto avvenimento che ne emerse, cioé del Lucifero suddetto.

(10) *Porta S. Spirito*. Uscendo da questa Porta e camminando tre miglia circa per la Strada Romana fino ad un casolare detto *l' Olmo*, ed ivi voltando a destra nella via che conduce a Siena, si entra nella deliziosa Valle di Chiana cotanto illustrata dall' Aretino Con. Vittorio Fossombroni nelle sue preziosissime *Memorie idraulico-storiche della Val di Chiana*.

(11) *Contorni della Porta Colcitrona*. Partendosi da questa Porta dopo aver oltrepassati il Campo Santo, l' Acquedotto, la Godiola, S. Fabiano, la Madonna di S. Polo, e traversato il poggio di Vezzano, sempre camminando per l' antica e malagevole via che da Arezzo conduce ad Anghiari detta della Montagnola, alla distanza di circa 5. miglia si trova il poggio di Pietramala nella cui vetta scorgonsi le rovine del forte Castello dei Potenti Pietramaleschi diroccato dai Fiorentini nel cader del XIV. Secolo dietro un accanito assedio, del quale non rimangono che tre Cisterne, i ruderi del muro di cinta e di due Torri; se pure non vogliamo annoverare quale appartenente al vecchio Castello la Cappella mezzo diruta, e quella fra le case coloniche che ha l' aspetto di vetusta sì nell' esterno come nell' interno, e a cui si ha l' accesso per un gran portone, creduto però quello per mezzo del quale si entrava nel Castello; ciò che persuaderebbe esser questa fabbrica posteriore alla sunnominata distruzione, ed edificata sopra una porzione delle mura Castellane.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

I. Dedica . . . . . Pag. 3.
II. Prefazione . . . . . » 5.
III. Arezzo Cenno Storico. . . . . » 7.
IV. Avvertimenti . . . . . » 30.
V. Guida di Arezzo . . . . . » 34.
VI. Guida dei contorni di Arezzo . . . . . » 125.
VII. Note . . . . . » 138.
VIII. Pianta della Città e spiegazione dei suoi numeri . . . . . » 153.
IX. Correzione degli errori. . . . . » 155.
X. Addizione . . . . . » 156.

INDICE ALFABETICO

delle Località, e delle Chiese, o altre Fabbriche notabili rammentate nella Guida di Arezzo e dei suoi Contorni

A

Archivio diplomatico Pag. 73.
Acquedotto . . . . . » 135.

B

Borgo di Badia . . . . . » 43.
Borgo di S. Vito . . . . » 109. 111.

C

Campanile del Duomo princip. e non finito » 73.
Campo San. e sua Chiesa » 133.
Casa di *Tommaso Sgricci* » 34.
Casa Cagliani . . . . . » 34.
Casa di *Antonio Roselli* » 57.
Casa dei *Spinelli* . . . . » 57.

Casa Benvenuti . . . . . » 37.
Casa Centeni. . . . . » 39.
Casa Lippi . . . . . » 39.
Casa di *Lorenzo Pignotti* » 43.
Casa Bacci . . . . . » 43.
Casa di *Giov. Tortelli* . » 45.
* Casa di *Petrarca* . . . » 75,
Casa di *Ang. Gambiglioni* » 77.
Casa degli antichi Vescovi » 89.
Casa Cellesi . . . . . » 91.
Casa Giovagnoli . . . . . » 91.
Casa di *Pietro Benvenuti* » 91.
Casa del *Mar. Alessandro dal Borro* . . . . . » 97.
Casa di *Girolamo Accorsi* » 97.
Casa di *Margaritone* . » 156.
Casa di *Andrea Cesalpino* e Palaz. Guillichini » 97.
Casa degli *Accolti* . . . » 107.
Casa di *Pietro Aretino* . » 109.
Casa di *Giorgio Vasari* » 109. 111. 143. 144.
Caserme Militari . . . . » 93.
Castel Secco o S. Cornelio » 131. 133.
Chiesa di S. Jacopo . . » 34.
* Chiesa di S. Bernardo ed ex Monastero . . . . » 34.
Chiesa di S. Pier Piccolo e Monastero . . . . . » 39. 41.
Chiesa di S. Ignazio ed ex Monastero e I. e R. Collegio Leopoldo . . . » 41. 140.
Chiesa di S. Sebastiano . » 43.
Chiesa di San Domenico ed ex Monastero . . . . » 47. 49.
* Chiesa Cattedrale o Duomo, e Capp. della Madonna . . . . . » 57. 59. 61. 63. 65. 67. 69. 71. 141.
* Chiesa Concattedrale di S. Maria della Pieve » 77. 79. 81. 83. 85. 87.
Chiesa (ex) di San Bartolommeo . . . . . » 142.
Chiesa della Madonna del Duomo . . . . . » 93. 95.
Chiesa di S. Agostino ed ex Monastero . . . . » 95.

Chiesa di San Michele ed
Adriano . . . . . » 99.
* Chiesa di San Francesco e
Monastero . . . . . » 101. 103.
* Chiesa delle SS. Fiora e
Lucilla, o Badia, ed
ex Monastero . . . » 103, 105. 107. 142. 143.
Chiesa dei SS. Lorentino e
Pergentino . . . . . « 107.
Chiesa di S. Maria in Gra-
di ed ex Monastero » 107. 109.
Chiesa di S. Vito . . . . » 109.
Chiesa di S. Benedetto ed
ex Monastero . . . » 113.
Chiesa di S. M. Novella e
Monastero . . . . . » 113. 115.
Chiesa dello Spirito Santo
e Monastero . . . . » 115.
* Chiesa della SS. Annun-
ziata e Monastero . » 117. 119.
Chiesa di S. Orsola . . « 119.
Chiesa di S. Margherita e
Monastero . . . . . » 119.
Chiesa di S. Caterina e
Conservatorio . . . » 121.
Chiesa di S. Croce e Mo-
nastero . . . . . » 121.
Chiesa della SS. Trinità
e Monastero . . . . » 121.
Chiesa di S. Rocco . . » 121.
Chiesa di S. Agnolo (av-
vanzi) . . . . . » 144.
Chiesa detta Duomo Vec-
chio . . . . . » 127.
Chiesa dei PP. Min. Os-
servanti e Monastero» 129.
Chiesa di S. Maria delle
Grazie e Monastero » 129.
Chiesa di S. Bernardino » 129. 131.
Chiesa dei PP. Cappucci-
ni e Monastero . . » 137.
Chiusa detta dei Monaci » 139.
Cincelli . . . . . » 137.
Collegio Piano . . . . . » 73.
Conce di pelli e cuoja . . » 95. 123.
Cont. della Por. S. Spirito » 125. 127. 129. 131.

Contorni della Porta Ferdinanda . . . . . » 131. 133.
Contorni della Porta Colcitrona . . . . . » 133. 135. 137. 145.
Contorni della Porta San Clemente . . . . . » 137.
Contorni della Porta San Lorentino . . . . . » 139.
Costruzione all' Etrusca (avvanzi) . . . . . » 131. 133.

F

Fonte pubb. detta Canale » 83.
Fonte pubbica di Piazza grande . . . . . » 85.
Fonte pubblica e abbeveratojo dei Cavalli . » 95.
Fonte Veneziana (Casolare) . . . . . » 135.
Fortezza . . . . . » 73.

G

Giuoco del Pallone . . . » 131.
* Gradinata di travertino e Statua . . . . . » 57.

L

Lanificio Militare . . . » 93.
Lavatojo pubblico . . . » 95.
* Logge (interno) . . . » 77.
* Logge (facciata) . . . » 87.
Loggia fra l' Episcopio e il Duomo . . . . . » 57.

M

Macelli pubblici . . . . » 119.
Montione . . . . . » 139.
Mura Urbane . . . . . » 123.

O

Oratorio (ex) di S. Caterina . . . . . » 140.
Orat. (ex) di S. Donato » 140.
Orto Botanico e Teatro anatomico, e Poggio » 123.

P

Palazzo dell' *Astronomo Perelli* . . . . . » 59.
Palazzo di *Carlo Marsuppini* o R. Camera di Soprint. Comunitat. » 59.

Palazzo Granducale . . » 45.
Palazzo Subiani, e Palazzo Visdomini . . » 45.
Palazzo *Fossombroni* . » 45.
Palazzo Albergotti e Chiesetta di S. Caterina » 49.
Palazzo di *Guido Monaco* » 51.
Palazzo della Comunità e Torre . . . . . » 51. 53. 55.
Palazzo Vescovile . . . . » 57.
Palazzo dei Pileati (avvanzi) . . . . . » 141.
Palazzo Ludomiri o Regio Commissariato » 75.
Palazzo Sandrelli . . . . » 85.
* Palazzo di Fraternita o Tribunale . . . . . » 87. 141. 142.
Palazzo di *Emilio Vezzosi* » 89.
Palazzo Paolucci . . . . » 89.
Palazzo Azzi . . . . . » 89. 91.
Palaz. di *Francesco Redi*, Albergo R. e Poggio» 97. 99.
Palazzo Giulj . . . . . » 99.
Palazzo de' Giudici . . . » 101.
Palazzo delle R. Civiche Stanze . . . . . » 103.
Palazzo dello Scrittojo dei Beni di Val di Chiana » 107.
Palazzo *Ciocchi* o Dogana » 115.
Palaz. di *Concino Concini* » 117.
Piaggia di S. Piero . . . » 37. 39. 41. 49. 51.
Piaggia del Chiavello . . » 43.
Piaggia dei Gigliati . . . » 75. 77. 141.
Piaggia di S. Bartolommeo» 142.
Piazzetta di S. Ignazio e via di Barota . . . . » 41.
Piazza di Murello, o del Seminario . . . . . » 43.
Piazza di S. Domenico . » 45. 47. 49.
Piazza della Comunità e del Duomo . . . . . » 51. 53. 55. 57. 59. 61. 63. 65. 67. 69. 71.
Piazzetta del Duomo . » 73.
* Piazza Grande e Statua » 85. 87.
Piazza di S. Giusto . . . » 93.
Piazza di S. Michele . . » 99.

Piazza di S. Francesco » 101. 103.
Piazza di Badia . . . . » 103. 105. 107.
Piazza di S. M. in Gradi » 107. 109.
Piazzale del Mercato . » 125.
Pietramala Castello (avvanzi) . . . . . » 145.
Ponte delle Carcerelle . » 139.
Porta S. Spirito o Romana » 34. 123. 145.
Porta Colcitrona . . . . » 91.
Porta Fer. o Anconetana » 93.
Porta San Clemente o Casentinese . . . . . » 113.
Porta S. Lorentino o Fiorentina . . . . . » 117.
Posta R. dei Cavalli . . » 103.
Prato . . . . . » 71. 73.

S

Sargiano . . . . . » 129.
Seminario Vescovile . . » 43.
Spedali R. Riuniti . . . » 37.
Spedale (ex) dello Spirito Santo . . . . . » 115.
Strada o Passeggio circolare all'esterno della Città . . . . . » 123.

T

Tabernacolo di Spinello » 127.
Tabernacolo della peste » 135.
Teatro vecchio detto, la Fenice . . . . . » 75.
* Teatro I. e R. Petrarca » 103.
Terme (avvanzi) . . . . » 133.

V

Via del Corso o Corso . . » 34. 37. 77. 79. 81. 83. 85. 97.
Via dell' Anfiteatro . . » 54.
Via di S. Francesco . . » 37. 140.
Via di Becheria . . . . . » 140.
Via della Bicchieraja . » 39.
Via del Lastrico . . . . » 45.
Via di Sassoverde . . . » 45.
Via dell' Orto . . . . . » 75.
Via di Seteria . . . . . » 85.
Via della Pescaja . . . » 89.
Via della Mad. di Loreto » 89. 142.
Via dei Pescioni . . . . » 91.
Via di Colcitrone . . . » 91.

Via della Fontanella . » 91.
Via di S. Agostino e Piazza» 93. 95. 97.
Via delle Derelitte . . » 93.
Via dell' Agania . . . . » 99.
Via de' Bacci . . . . . » 99. 101.
Via di Valle Lunga . . » 103. 107.
Via di S. Domenico . . » 113.
Via di S. Clemente . . » 113.
Via Sacra . . . . . » 113. 115. 117. 119. 121.
Via di S. Lorentino . . » 115. 117.
Via di Porta Buja . . . » 119.
Via della Madonna del Prato . . . . . » 123. 144.
Villa Redi . . . . . » 137.

N. B. Le Località son divise in Piazze, Piagge, Vie, Borghi, e Strade, e i Nomi proprii scritti in carattere distinto appartengono agli Uomini Illustri i quali nacquero, abitarono, o morirono in quei Palazzi o in quelle Case.

III
II
I
V
VI

A
A
33
34
32
31
30
28
27
29
26

SPIEGAZIONE

dei numeri della Pianta di Arezzo

I. Porta S. Spirito.
II. Porta Ferdinanda.
III. Porta Colcitrone.
IV. Porta S. Clemente.
V. Porta S. Lorentino.
1. Piazza della Comunità e del Duomo.
2. Via dell' Orto.
3. Piaggia dei Gigliati.
4. Via degli Albergotti.
5. Le Logge.
6. Piazza Grande.
7. Via di Seteria.
8. Corso.
9. Via della Bicchieraja.
10. Via de' Bacci.
11. Valle Lunga e Piazza di S. Francesco.
12. Piazza della Badia.
13. Piazza della SS. Annunziata.
14. Via di S. Lorentino.
15. Via di Murello.
16. Piazza di Murello.
17. Piaggia del Chiavello.
18. Via di Marcianello.
19. Borgo della Badia.
20. Via de' Pecori.
21. Piazza di S. Ignazio e Via di Barota.
22. Via della Fioraja.
23. Piaggia di S. Piero.
24. Via di Montetini.
25. Via del Lastrico.
26. Via di Sasso verde.
27. Piazza e Via di S. Domenico.
28. Via della Chiassaja.
29. Piazza di S. Maria in Gradi.
30. Borgo di S. Vito.
31. Via delle Paniere.
32. Via delle Fosse.
33. Via di S. Clemente.
34. Via Sacra.
35. Via di Porta Buja.
36. Via della Succia.

37. Via di Tolletta.
38. Via di Becheria.
39. Via della Madonna del Prato.
40. Via di S. Francesco.
41. Via de' Redi.
42. Via de' Cenci.
43. Via dello Spedale.
44. Vicolo di S. Adriano.
45. Via di S. Gio. Decollato.
46. Via di S. Croce.
47. Piazza di S. Jacopo.
48. Piazza di S. Bernardo.
49. Vestigia dell' Anfiteatro.
50. Via di S. Agostino.
51. Piazza di S. Giusto.
52. Via delle Gagliarde.
53. Via della Fontanella.
54. Via dell' Orto.
55. Vicolo dietro Borgo a Piano.
56. Piazza di S. Gemignano.
57. Borgo a piano.
58. Via dei Manini.
59. Vicolo del Cap. Ardella.
60. Vicolo della Madonna.
61. Via delle Derelitte.
62. Piazza di S. Michele.
63. Via dell' Agania.
64. Via della Volta.
65. Via fra le Torri.
66. Via della Madonna di Loreto.
67. Via della Pescaja.
68. Vicolo della Pescaja.
69. Borg' Unto.
70. Via de' Pescioni.
71. Via di Colcitrone.
72. Via di S. Lorenzo.
73. Piaggia di S. Bartolommeo.
74. Piazza di S. Niccolò.
75. Via di S. Niccolò.
76. Via di Pellicceria.
77. Piazza e Vicolo di S. Agnese.
78. Piazza e Vicolo di S. Lorenzo.

N. B. Le Chiese sono in nero, gli altri Fabbricati in mezza tinta, le Strade, Piazze e gli Orti in bianco.

INDICAZIONE

degli errori incorsi nella presente edizione, e delle loro correzioni

Pag.	Col.	Lin.	ERRORI	CORREZIONI
10	—	3	iu	in
14	—	24	nn	un
25	—	11	ehe	che
35	5	4 . 5	oggotte	Oggetto
49	4	18	Testiua	Testina
55	4	23	Bambino, in terra	Bambino in terra,
65	5	—	L' Osservazione 1. è relativa alle due Madonne ec. indicate poco sotto nella col. 4.	
65	5	—	L' Osservazione 3. è relativa al Monumento del Marcacci indicato poco sotto nella col. 4.	
67	4	14	del Borro	dal Borro
71	5	6	del	della
77	3	10	V. la Pag. 86.	V. la Pag. 87.
87	3	4	V. la Pag. 176.	V. la Pag. 77.
103	3	13	u'	una
105	5	6	risiede	risiedono
129	4	6	natnrale	naturale
129	4	8	Sozzi	Soggi
142	—	9	vegetablle	vegetabile
144	—	30	guasi	quasi

NELLA PIANTA DELLA CITTA'

manca il N. 23. nella Piaggia di S. Piero essendovi all' invece replicato il N. 22.

Manca il N. 58. nella Via di Becheria.

Il Fiume Castro che traversa la parte bassa della Città non è distinto dalle Vie come dovrebbe essere.

ADDIZIONE

Nel Corso dopo la casa del Cap. Girolamo Accorsi, si trova pure a destra l' altra che fa cantonata colla via dei Manini, ove nacque Margaritone scultore, Pittore, e Architetto del Sec. XIII.

SPECIAL A9-B
11-908
WITH
E9-B
11912